



INFORMATIVA AL PUBBLICO

31 dicembre 2012

INDICE

PREMESSA	4
TAVOLA 1 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	4
INFORMATIVA QUALITATIVA	4
<i>Organi di governo e controllo</i>	7
Consiglio di Amministrazione	7
Direzione Generale	8
Collegio Sindacale	10
<i>Funzioni aziendali coinvolte</i>	10
Risk Controlling	10
Servizi Amministrativi	11
Pianificazione e Controllo di Gestione (Funzione trasferita alla Direzione Generale con la modifica del regolamento sulla struttura organizzativa approvata il 26/04/2011)	11
Servizio Crediti e Servizio Finanza	11
Altre Funzioni di supporto	11
<i>Rischi "rilevanti"</i>	13
Rischio di credito	13
Rischio operativo	17
Rischio di concentrazione	18
Rischio di tasso di interesse sul banking book	19
Rischio di liquidità	21
Rischio residuo	21
Rischi strategico e reputazionale	22
INFORMATIVA QUANTITATIVA	23
<i>Let. b) Rischio di credito e di controparte – requisito patrimoniale</i>	23
<i>Let. c) Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato</i>	24
<i>Let. d) Rischio operativo – requisito patrimoniale</i>	24
<i>Let. e-g) Patrimonio di vigilanza</i>	24
<i>Let. f) Coefficienti patrimoniali totale e di base</i>	26
TAVOLA 2 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI	27
INFORMATIVA QUALITATIVA	27
<i>a_i) Definizioni di crediti "deteriorati" e "in bonis" utilizzate a fini contabili</i>	27
<i>a_{ii}) Metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore</i>	29
INFORMATIVA QUANTITATIVA	31
<i>Let. b) Esposizioni creditizie lorde, distinte per principali tipologie di esposizione e di controparte</i>	31
<i>Let. c) Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni, ripartite per principali tipologie di esposizione</i>	32
<i>Let. d) Distribuzione per settore economico (SAE)</i>	33
<i>Let. e) Distribuzione per vita residua contrattuale del portafoglio</i>	34
<i>Let. f_i) Ammontare esposizioni deteriorate e scadute</i>	35

<i>Let. f_{ii})</i>	<i>Ammontare rettifiche di valore complessive</i>	35
<i>Let. f_{iii})</i>	<i>Ammontare rettifiche di valore effettuate nel periodo di riferimento</i>	36
<i>Let. g₁)</i>	<i>Ammontare esposizioni deteriorate e scadute</i>	36
<i>Let. g₂)</i>	<i>Ammontare rettifiche di valore relativa a ciascuna area geografica</i>	36
<i>Let. h_i)</i>	<i>Descrizione modalità di determinazione delle rettifiche di valore</i>	37
<i>Let. h_{ii})</i>	<i>Saldo iniziale delle rettifiche di valore totali</i>	37
<i>Let. h_{iii})</i>	<i>Cancellazioni effettuate nel periodo</i>	37
<i>Let. h_{iv})</i>	<i>Rettifiche di valore effettuate nel periodo</i>	37
<i>Let. h_v)</i>	<i>Riprese di valore effettuate nel periodo</i>	38
<i>Let. h_{vi})</i>	<i>Trasferimenti tra tipi di rettifiche di valore</i>	38
<i>Let. h_{vii})</i>	<i>Saldo finale rettifiche di valore totali</i>	38
TAVOLA 3 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO		40
<i>INFORMATIVA QUALITATIVA</i>		40
<i>INFORMATIVA QUANTITATIVA</i>		40
TAVOLA 4 – TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO		41
<i>INFORMATIVA QUALITATIVA</i>		41
<i>Let. a)</i>	<i>Politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e "fuori bilancio"</i>	41
<i>Let. b)</i>	<i>Politiche e processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali</i>	41
TAVOLA 5 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE		42
TAVOLA 6 – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO		42
<i>INFORMATIVA QUALITATIVA</i>		42
<i>Let. a_i)</i>	<i>Natura del rischio di tasso di interesse</i>	42
<i>Let. a_{ii})</i>	<i>Misurazione e gestione del rischio</i>	42
<i>Let. a_{iii})</i>	<i>Frequenza di misurazione di questa tipologia di rischio</i>	44
<i>INFORMATIVA QUANTITATIVA</i>		44
TAVOLA 7 – ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE: INFORMAZIONI SULLE INFORMAZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO		46
<i>INFORMATIVA QUALITATIVA</i>		46
<i>Let. a_i)</i>	<i>Differenziazione delle esposizioni in funzione degli obiettivi perseguiti</i>	46
<i>Let. a_{ii})</i>	<i>Tecniche di contabilizzazione e metodologie di valutazione utilizzate</i>	46
	Criteri di iscrizione.	46
	Criteri di classificazione.	47
	Criteri di valutazione.	47
	Criteri di cancellazione.	47
	Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.	47
<i>INFORMATIVA QUANTITATIVA</i>		48
<i>Let. b_i)</i>	<i>Valore di bilancio e fair value</i>	48
<i>Let. d)</i>	<i>Utili e perdite complessivamente realizzati nel periodo di riferimento a seguito di cessioni e liquidazioni</i>	49
<i>Let. e_i)</i>		49
<i>Let. e_{ii})</i>		50

PREMESSA

La Circolare di Banca d'Italia 216/96 (Parte prima – Capitolo V “*Vigilanza prudenziale*” – Sez. XII “Informativa al pubblico) ha sancito l’obbligo di pubblicazione per tutti gli intermediari finanziari delle informazioni inerenti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, misurazione e gestione di tali rischi.

In osservanza al principio di proporzionalità sancito dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, il dettaglio delle informazioni riportate nel presente documento rappresenta la sintesi dei dati già presenti in altro materiale diffuso da Artigiancredito Toscano (nel prosieguo ACT) come, ad esempio, il bilancio.

L’Informativa è organizzata in tavole, a loro volta articolate nelle seguenti sezioni descrittive:

- o informazioni qualitative, mirate a fornire una descrizione delle metodologie, dei processi e delle *policy* adottate nella misurazione e gestione dei rischi “rilevanti”;
- o informazioni quantitative, aventi l’obiettivo di definire la consistenza patrimoniale di ACT, i rischi ai quali è esposto e il risultato delle tecniche di *Credit Risk Mitigation* (CRM) adottate.

Tavola 1 – Adeguatezza patrimoniale

INFORMATIVA QUALITATIVA

Le istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell’ «Elenco Speciale» (Circ. Banca d’Italia n. 216/1996) hanno dettato la nuova regolamentazione prudenziale per gli intermediari finanziari articolando la relativa disciplina su **tre Pilastri**:

1. **Requisito Patrimoniale:** Gli intermediari devono dotarsi di un patrimonio di vigilanza necessario a fronteggiare i rischi tipici dell’attività finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) e, ove ritenuti rilevanti, anche i rischi di II° pilastro (tasso, liquidità, concentrazione, residuo ecc.); a tal fine sono previste metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzati da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo;
2. **Strategia e processo di controllo dell’adeguatezza patrimoniale (attuale e prospettica):** Gli intermediari finanziari devono dotarsi di processi e strumenti (*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*) volti a verificare e garantire il mantenimento del requisito patrimoniale di primo pilastro sia con riferimento alla situazione attuale che avendo riguardo alle previsioni di piano (operativo e strategico);

3. Informativa al pubblico: Nel contesto della nuova regolamentazione prudenziale si collocano specifici obblighi di informativa al pubblico volti a favorire una più accurata valutazione della solidità patrimoniale e della esposizione ai rischi dell'intermediario.

Il "Processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale" (ICAAP) rappresenta la sintesi delle fasi di *Misurazione/valutazione singoli rischi e relativo capitale interno*, sia in termini attuali che prospettici.

Strumenti necessari e, al tempo stesso, fondamentali ai fini della definizione del Processo sono stati, da un lato, le politiche di indirizzo espresse nel tempo dagli organi deliberanti di ACT e, dall'altro, i vincoli quali e quantitativi dettati dalla disciplina prudenziale sia in termini di rischi che di presidio dei medesimi.

Il processo di **Mappatura dei Rischi**, ovvero il confronto tra l'elenco dei rischi di primo e secondo pilastro previsti dall'Allegato K della Circolare 216/96 – 7° aggiornamento (rischio di credito – controparte, di mercato, operativo, concentrazione, tasso, strategico, reputazionale ecc.) e l'operatività del nostro Confidi, ha tracciato il percorso all'interno del quale sono state sviluppate le attività di misurazione/valutazione dei rischi e identificati i congrui strumenti di mitigazione.

Tale fase si è sostanziata nell'individuazione ed aggiornamento di tutte le fonti di rischio che potrebbero ostacolare o limitare ACT nel pieno raggiungimento dei propri obiettivi strategici ed operativi e si è declinata nella:

- identificazione dei rischi ai quali ACT risulta esposto rispetto all'operatività e ai mercati di riferimento nonché ai fattori di contesto derivanti dalla propria natura cooperativa;
- individuazione, per ciascuna tipologia di rischio identificata, delle relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e delle strutture (Unità di *Business*) responsabili della relativa gestione.

A seguito delle attività di analisi e confronto svolte, ACT ha identificato come "rilevanti" per la propria operatività i seguenti rischi:

- Rischio di credito e di controparte
- Rischio operativo

- Rischio di concentrazione
- Rischio di tasso d'interesse sul *banking book*
- Rischio di liquidità
- Rischio residuo

I Pilastro

- Rischio strategico
- Rischio reputazionale

Il Pilastro

A far data dal 12 gennaio 2009 Artigiancredito (nel prosieguo ACT) è iscritto nell'«Elenco Speciale» di cui all'art. 107 del TUB e, pertanto, è sottoposto al regime di vigilanza prudenziale equivalente ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996, 7° aggiornamento del 14 febbraio 2008, recante le "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'«Elenco Speciale»".

Nel prosieguo della propria attività ACT ha costantemente adeguato le proprie policy alle previsioni normative; tale processo ha trovato la propria sintesi con l'approvazione nel terzo trimestre del 2012 del nuovo Piano Strategico triennale (periodo sensibile 2012-2014) e, nel novembre 2012, della ridisegnata struttura organizzativa la cui fase di rodaggio e verifica avrà termine presumibilmente entro il primo semestre del 2013.

Le innovazioni tecnico-organizzative e di processo introdotte rappresentano nel concreto la risposta, in materia di rafforzamento nella gestione e nel presidio dei rischi, alle indicazioni espresse dalle Autorità di Vigilanza e dagli Organi Ispettivi.

Unitamente alle modifiche poco sopra richiamate ACT, ai fini di una corretta rappresentazione della qualità del rischio in rapporto alle garanzie in essere, ha ampliato gli strumenti tecnici funzionali alla acquisizione di maggiori fonti informative riguardanti il proprio portafoglio clienti/soci ad integrazione del sempre più strutturato e funzionale utilizzo dei flussi rinvenienti dalla Centrale Rischi.

Il Consiglio di Amministrazione, rinnovato nella quasi totalità dei suoi componenti a maggio 2012, è stato chiamato a dare immediatamente continuità operativa alla società nella peggiore fase congiunturale mai registrata nella storia del Consorzio (ante e post fusione).

Pur mantenendo ferme le prudenti politiche di indirizzo ed i focus già delineati nei documenti programmatici e nelle specifiche policy (ad es: *Politiche di assunzione e gestione del rischio*) approvate ed aggiornate in corso d'opera dal precedente Organo Deliberante, il Consiglio di Amministrazione ha costantemente monitorato l'andamento del tasso di decadimento aziendale (rapporto tra flusso di crediti di firma deteriorati registrati in corso d'anno e stock di garanzie *in bonis* risultanti al 31/12/2011) allo scopo sia di valutare il collocamento di ACT rispetto ai dati di sistema che di prefigurare gli scenari evolutivi (minacce/opportunità).

In un contesto di forte peggioramento della qualità creditizia ma di una ancora perfettibile valorizzazione da parte del sistema bancario in generale della garanzia Basilea 2 *Compliant* e della veicolizzazione, tramite i consorzi di garanzia regionali, della controgaranzia del Fondo Centrale per le PMI, Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto degli impegni assunti nei confronti degli Organi

Ispettivi e di Vigilanza, ha innanzitutto revisionato i massimali di cumulo rischi (contenimento delle esposizioni *single name*) ed ha approvato il nuovo Piano Strategico 2012/2014, ridisegnando l'intera organizzazione aziendale e rafforzando, in particolare, gli strumenti ed i processi funzionali ad una maggiore mitigazione e contenimento del rischio oltre che, come richiamato in premessa, ad una rappresentazione del portafoglio garanzia deteriorate allineata alle informazioni creditizie di sistema (in particolare alle evidenze della Centrale Rischi di Banca d'Italia).

Infine, oltre che aggiornare ed efficientare gli strumenti ed i processi di mitigazione del rischio e i presidi quali/quantitativi esistenti, con Delibera del 26/11/2012 il Consiglio di Amministrazione ha ulteriormente rivisto le politiche di gestione del proprio portafoglio titoli, già oggetto nel 2011 di deroghe rispetto a quanto delineato nel *Sistema dei limiti per la gestione del portafoglio* incrementando, in funzione del fabbisogno medio finanziario generato dall'attività ordinaria di rilascio di crediti di firma e delle aspettative di future escussioni delle garanzie in linea con le proiezioni sul tasso di decadimento effettuate.

Per quanto riguarda l'attività di revisione interna (*Internal Audit*), svolta in outsourcing dalla Federazione Toscana delle Banche di Credito Cooperativo, assolve, in questa fase, a due obiettivi:

- esercizio dei controlli di terzo livello (ovvero valutazione dell'adeguatezza e della funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni);
- consulenza propositiva sull'evoluzione del modello di controllo.

Per maggiore completezza di informazione, sono di seguito riportati i principali organi e funzioni aziendali coinvolte nel processo ICAAP.

Organi di governo e controllo

Consiglio di Amministrazione

Nell'ambito della *governance* (pianificazione strategica) dei rischi, il Consiglio di Amministrazione è responsabile della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Nella prospettiva del processo di valutazione dell'adeguatezza del capitale interno complessivo disciplinato dalla Circolare Banca d'Italia 216/96, il Consiglio di Amministrazione:

- definisce e approva il processo per la determinazione del capitale complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi rilevanti;
- ne assicura l'aggiornamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo o del contesto operativo di riferimento;
- promuove il pieno utilizzo delle risultanze ICAAP a fini strategici;

- In particolare, e con specifico riferimento ai rischi contemplati nell'ambito del II° Pilastro della nuova disciplina prudenziale, il Consiglio di Amministrazione:
 - individua e approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione dei rischi, nonché gli indirizzi per la loro applicazione e supervisione; individua e approva le eventuali modifiche o aggiornamenti a tali politiche;
 - verifica che la Direzione Generale definisca l'assetto dei controlli interni (strutture organizzative, regole e procedure) in modo coerente con la propensione al rischio prescelta, anche con riferimento all'indipendenza ed adeguatezza delle funzioni di controllo dei rischi;
 - assicura che i compiti e le responsabilità siano definiti in modo chiaro ed appropriato, con particolare riguardo ai meccanismi di delega;
 - individua i limiti operativi e i relativi meccanismi di monitoraggio e controllo, coerentemente con il profilo di rischio accettato;
 - approva, su proposta delle funzioni competenti, le modalità con cui le diverse tipologie di rischi sono rilevate, analizzate, misurate e valutate, provvedendo al loro riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
 - qualora emergano carenze o anomalie, promuove con tempestività idonee misure correttive;
 - assicura che sia definito un sistema accurato, completo e tempestivo di flussi informativi in materia di gestione e controllo dei rischi, volto a consentire la loro piena conoscenza e governabilità;
 - assicura l'affidabilità, la completezza e l'efficacia funzionale dei sistemi informativi, che costituiscono un elemento fondamentale per assicurare una corretta e puntuale gestione dei rischi.

Direzione Generale

La Direzione Generale è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione e, con riferimento al processo ICAAP, della sua attivazione e rispondenza agli indirizzi e alle politiche in materia di gestione dei rischi. In particolare, accerta che il processo ICAAP:

- consideri tutti i rischi rilevanti;
- incorpori valutazioni prospettiche;
- utilizzi appropriate metodologie;
- sia conosciuto e condiviso dalle strutture interne;
- sia adeguatamente formalizzato e documentato;

- individuare i ruoli e le responsabilità assegnate alle funzioni e alle strutture aziendali assicurando le opportune separatezze organizzative;
- sia affidato a risorse adeguate per qualità e quantità, e dotate dell'autorità necessaria a far rispettare la pianificazione (assegnando le mansioni a personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio ed in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere).

In tale contesto, la Direzione Generale, nell'ambito delle deleghe ricevute, è responsabile di:

- supportare il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle strategie di esposizione ai rischi;
- analizzare le tematiche afferenti a tutti i rischi aziendali, al fine di definire e mantenere aggiornate le politiche di gestione, controllo e mitigazione dei rischi;
- definire i processi di gestione, controllo e mitigazione dei rischi, individuando compiti e responsabilità delle strutture coinvolte;
- istituire e mantenere un efficace sistema di gestione, controllo e mitigazione dei rischi;
- assicurare che l'assetto dei controlli interni (strutture organizzative, regole e procedure) sia coerente con la propensione al rischio stabilita, anche con riferimento all'indipendenza e adeguatezza delle funzioni di controllo dei rischi;
- verificare nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi;
- definire i criteri del sistema di *reporting* direzionale verso le funzioni e gli organi di controllo interno, individuandone finalità, periodicità e funzioni responsabili;
- assicurare che le unità organizzative competenti definiscano ed applichino metodologie e strumenti adeguati per l'analisi, la misurazione, la valutazione, il controllo e la mitigazione dei rischi individuati;
- coordinare le attività delle unità organizzative coinvolte nella gestione, valutazione e controllo dei singoli rischi;
- assicurare l'affidabilità, la completezza e l'efficacia funzionale dei sistemi informativi, che costituiscono un elemento fondamentale per agevolare una corretta e puntuale gestione dei rischi;
- riportare al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale sull'andamento dei rischi e su eventuali anomalie rilevanti relative ad aspetti organizzativi ed operativi.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza dell'intero processo ICAAP e del sistema di gestione e controllo dei rischi ai requisiti stabiliti dalla normativa. Per lo svolgimento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale si avvale delle evidenze e delle segnalazioni delle funzioni di controllo (Funzione Internal Auditing, Funzione Ispettorato, Funzione di Conformità, Funzione Risk Controlling, Revisore Legale dei Conti, società di revisione incaricata della certificazione dei bilanci). Nell'effettuare tale controllo, il Collegio Sindacale valuta eventuali anomalie, sintomo di potenziali disfunzioni degli organi responsabili. Con specifico riferimento al processo ICAAP, il Collegio Sindacale:

- riceve e analizza le politiche definite dal Consiglio di Amministrazione per la gestione dei rischi, proponendone l'eventuale modifica o aggiornamento;
- assiste il Consiglio di Amministrazione nella periodica valutazione del processo ICAAP;
- valuta il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni;
- analizza i flussi informativi generati dagli altri organi aziendali e dalle funzioni di controllo interno;
- formula osservazioni e proposte di miglioramento agli organi competenti in merito al processo ICAAP.

Funzioni aziendali coinvolte

Risk Controlling

Il *Risk Controlling* assume un ruolo cardine nello svolgimento delle attività operative dell'ICAAP.

Nello svolgimento della propria funzione, coordina in via sistematica le altre unità operative aziendali coinvolte nel processo, le quali sono chiamate a fornire, nei formati e nelle scadenze previste, le basi informative necessarie per effettuare le elaborazioni e le prove di *stress* che conducono alla definizione del Capitale Interno Complessivo.

Pur avvalendosi, nello svolgimento delle proprie mansioni, della collaborazione di altre unità operative aziendali, è direttamente responsabile della fase iniziale del processo, individuando i rischi ai quali ACT potrebbe essere esposto, identificando le relative fonti e valutandone la rilevanza.

Il *Risk Controlling* svolge la sua attività basandosi su valutazioni, correnti e prospettive, di rischio, effettuando le stime di assorbimento e valutandone l'impatto sulle dotazioni patrimoniali dell'azienda; effettua direttamente le prove di stress previste dalle metodologie regolamentari, con l'obiettivo di valutarne l'impatto sulle predette dotazioni.

Assiste, infine, la Direzione Generale nella effettuazione delle auto-valutazioni e cura la predisposizione della documentazione che, previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e nel rispetto delle disposizioni in materia, deve essere inviata alla Banca d'Italia.

Servizi Amministrativi

I Servizi Amministrativi, unitamente ai servizi Credito e Finanza, collaborano attivamente con il Risk Controlling nell'attività di verifica dei requisiti patrimoniali (e relativo capitale interno) per i rischi quantificabili di I° Pilastro le cui evidenze sono fornite direttamente dall'Applicativo Minerva (strumento collegato al sistema operativo prescelto) accedendo ad una apposita sezione di Indagine.

Contribuiscono inoltre alla produzione dei dati utili al calcolo degli indicatori di rilevanza, alla quantificazione dei rischi di II Pilastro oggetto di misurazione e all'effettuazione delle prove di stress.

Pianificazione e Controllo di Gestione (Funzione trasferita alla Direzione Generale con la modifica del regolamento sulla struttura organizzativa approvata il 26/04/2011)

Tale funzione, avvalendosi del supporto delle unità di business competenti, effettua valutazioni correnti e prospettive sulla complessiva redditività aziendale e sui volumi generati dalla gestione. Questa valutazione conduce ad un giudizio sulla sostenibilità dei predetti obiettivi in termini di impatto patrimoniale (attuale e prospettico) e sulla coerenza dei medesimi alle politiche e regolamenti interni aziendali.

In riferimento a particolari iniziative e/o situazioni congiunturali, può proporre una misura aggiuntiva di capitale a presidio e sostegno dei rischi assunti.

Servizio Crediti e Servizio Finanza

Collaborano con il *Risk Controlling* per l'identificazione dei rischi e per la conseguente determinazione degli impatti.

Assistono, per le rispettive competenze, alla misurazione/valutazione e mitigazione dei vari rischi operando ai sensi e in conformità alle politiche e regolamenti interni aziendali.

Altre Funzioni di supporto

Le seguenti Funzioni aziendali contribuiscono al processo ICAAP, ognuna secondo le proprie competenze:

- la Funzione di Conformità (attività in outsourcing alla Federazione Toscana BCC) è responsabile dell'analisi, valutazione e monitoraggio dei rischi legali e dei rischi reputazionali agli stessi collegati, contribuendo alla relativa mitigazione anche con l'ordinario esercizio delle proprie attività;
- il Servizio Procedure e Convenzioni collabora alla misurazione/valutazione e mitigazione dei rischi aziendali nello svolgimento della propria attività di disegno e implementazione di processi e procedure per il funzionamento di ACT;
- l'Internal Auditing (attività in outsourcing alla Federazione Toscana BCC) sottopone a revisione il processo ICAAP. Propone interventi correttivi a fronte delle anomalie riscontrate ed informa gli organi aziendali in merito alle evidenze emerse nel corso della propria attività;
- La Funzione Ispettorato, nell'ambito delle sue attività di controllo operativo, verifica, sulla base della reportistica periodicamente prodotta, il rispetto delle principali misure di rischio la cui attenuazione è evocata dal Processo ICAAP.

Oltre alle funzioni di Conformità e di *Internal Auditing*, allo scopo di presidiare organizzativamente e contrattualmente talune attività che incidono sul processo ICAAP, ACT ha esternalizzato le seguenti unità operative:

Processo/ componente di processo	Outsourcer
Gestione Sistema Informativo, HW, Reti telecomunicazioni	Iside Spa/Sinergia
Gestione SW	Iside Spa/Sinergia
Valutazione e stima titoli del portafoglio	<i>Analisis</i> – Provider esterno
Gestione segnalazioni di Vigilanza	Iside Spa/Minerva
Funzione <i>Internal Auditing</i>	Federazione Toscana BCC
Funzione <i>Compliance</i>	Federazione Toscana BCC

In Conformità alle metodologie regolamentari stabilite dalle Disposizioni di Vigilanza ai fini della valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno (capitale a rischio) per il sostegno delle attività correnti e prospettiche, ACT ha proceduto al calcolo e alla verifica della sussistenza dei requisiti patrimoniali per i rischi di seguito riportati.

Rischi "rilevanti"

Rischio di credito

Si tratta del rischio di subire perdite derivanti dall'insolvenza o dal deterioramento del merito creditizio delle controparti affidate.

Ne rappresenta una fattispecie anche il rischio di controparte, definito come il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione medesima.

Rientrando il rischio di credito (e di controparte) tra quelli di Primo Pilastro, ACT (che istituzionalmente eroga crediti di firma) è tenuto alla sua misurazione per ragioni regolamentari.

La fonte generativa del rischio di credito è da attribuire all'attività *core* di prestazione di garanzia collettiva dei fidi a favore delle imprese socie.

In tale ambito, è possibile operare una distinzione del rischio in base ai seguenti fattori:

- concentrazione geo – settoriale della clientela, costituita prevalentemente da imprese artigiane e da PMI non artigiane di cui ai commi 8 e 9 dell'art. 13 del D.L. 269/03, che operano prevalentemente nel territorio toscano;
- insolvenza dei clienti affidati e successiva escussione della garanzia;
- forma tecnica dell'operazione e relativa quota percentuale garantita da ACT;
- diversa natura della garanzia (sussidiaria o a prima richiesta);
- affidamenti assistiti da controgaranzie con conseguente riduzione della quota garantita.

In merito invece al rischio di controparte riconducibile, nello specifico, alle operazioni di pronti contro termine attive, pur rientrando tra i rischi di Primo Pilastro per i quali ACT è tenuto alla misurazione per ragioni regolamentari, al 31/12/2012 non risultavano esposizioni a questo rischio.

L'intero processo di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito è disciplinato dalla regolamentazione interna adottata dalla Società e dalle policy approvate dal Consiglio di Amministrazione come, nello specifico, il "Regolamento sul processo del credito" (oggetto di periodica revisione in base alle determinanti strategiche contenute nei documenti programmatici approvati dalla Società), le "Deleghe in materia di negoziazione di strumenti finanziari" ed il relativo "Sistema dei limiti per il portafoglio" (anch'esso modificato e/o integrato in ragione degli obiettivi strategici pianificati da ACT e dell'andamento dei mercati), le "Politiche di assunzione e gestione del rischio" e le "Deleghe in materia di erogazione della garanzia".

I documenti sopra richiamati fungono da indirizzo e supporto alle unità di business coinvolte dal processo sulla base di quanto disciplinato nel "Regolamento sulla struttura organizzativa".

Inoltre, come già richiamato nei precedenti paragrafi, al fine di rendere strutturali le innovazioni di processo introdotte, il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto degli impegni assunti nei confronti

degli Organi Ispettivi e di Vigilanza, con Delibera del 2 luglio 2012 ha approvato il nuovo Piano Strategico (periodo sensibile 2012-2014) e, a novembre del 2012, oltre a ridisegnare la struttura organizzativa, stante il perdurare della profonda crisi in atto e il notevole peggioramento del merito creditizio della clientela condivisa con gli intermediari bancari convenzionati, ha avviato un processo ricognitivo del proprio portafoglio garanzie in essere con l'obiettivo di raggiungere un livello di dettaglio adeguato rispetto ai rischi in esso contenuti e, soprattutto, coerente con le evidenze della Centrale Rischi di Banca d'Italia ponendo, in parte, rimedio alla tutt'ora esistente asimmetria informativa con il sistema bancario.

Gli adeguamenti procedurali e le innovazioni tecnico-organizzative e di processo introdotte rappresentano nel concreto la risposta – unitamente ad una revisione del sistema di deleghe ed al contenimento dei massimali applicabili alle esposizioni *single name* (ben al di sotto dei "Grandi Rischi" così come definiti al Capitolo V – Sezione X della Circolare 216/96) – in materia di rafforzamento nella gestione e presidio dei rischi, alle indicazioni espresse dalle Autorità di Vigilanza e dagli Organi Ispettivi.

Le modifiche hanno interessato in particolare le strutture delegate alla valutazione e/o concessione delle garanzie ed il relativo processo del credito che ne disciplina le modalità di attuazione pur rimanendo praticamente inalterate le fasi caratterizzanti il processo nel suo complesso (pianificazione, concessione, gestione dei rapporti, monitoraggio dei rischi, gestione delle attività deteriorate e recupero del credito, gestione del contenzioso e recupero crediti).

La misurazione del rischio di credito ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali è stato effettuato secondo il Metodo Standardizzato Semplificato ponderando le esposizioni per il rischio applicando a ciascuna classe di attività i coefficienti descritti nella Tabella 9 *Capitolo V – Sezione III* delle istruzioni di vigilanza.

L'assorbimento per il rischio di credito valorizza la ponderazione zero sulla quota di garanzia assistita dalla contro-garanzia del Fondo centrale per le PMI.

La struttura organizzativa preposta è l'Area Amministrazione.

Avvalendosi poi del principio di proporzionalità previsto dalla Circolare 216/96 per gli intermediari appartenenti alla Classe 3, ACT effettua l'analisi di sensibilità (*stress test*) con l'obiettivo di misurare l'impatto sul capitale interno di valori estremi ma plausibili del tasso di incidenza delle posizioni deteriorate (al netto delle posizioni estinte) sia con riferimento allo stock delle garanzie (valore residuo) risultante al 31/12/2012 che, in proiezione 2013, in funzione dei dati previsionali di cui al conto economico, stato patrimoniale, rendiconto finanziario e rischio di credito approvati dalla Società.

Si riepilogano qui di seguito le metodologie adottate per la conduzione degli stress 2012 e 2013 e la relativa determinazione degli assorbimenti patrimoniali aggiuntivi.

Consuntivo 2012

Il rischio di credito calcolato a consuntivo 2012 non è stato oggetto di specifico *stress* di sistema in quanto, a seguito della modificata politica di accantonamenti approvata dal Consiglio di Amministrazione con Delibera del 26/11/2012, il portafoglio garanzie deteriorate in essere è stato complessivamente alimentato con ulteriori 16.083.729,91 milioni circa di rapporti, valutati alla loro esposizione residua, afferenti a posizioni con segnalazioni a sofferenza in Centrale Rischi di Banca d'Italia nel flusso aggiornato a luglio 2012 (ultimo dato disponibile al momento della ricognizione del portafoglio clientela) anche se tuttavia privi di formali riscontri con il sistema bancario per l'annosa asimmetria informativa che ancora caratterizza i rapporti Banca-Confidi.

Su tali rapporti/posizioni, è già stata avviata nel primo trimestre del 2013 una prima ricognizione con i dati di portale resi disponibili dalle Banche convenzionate al fine di ottenere la certificazione delle informazioni rinvenienti dalle fonti informative di sistema.

Tuttavia, volendo comunque pesare le ulteriori esposizioni classificate dalla Società *in bonis* al 31/12/2012 ma restituite dal flusso di centrale rischi aggiornato alla medesima data (disponibile soltanto a partire dalla metà del mese di febbraio 2013) con segnalazioni di sofferenza a sistema, è stato stanziato un ulteriore *buffer* prudenziale per "Allineamento dati alla Centrale Rischi" calcolato sulla esposizione deteriorata aggiuntiva pari a €. 8.179.076,99.

Tale presidio quantitativo (€. 368.058,46) è rappresentativo del delta tra assorbimento generato dall'applicazione dei coefficienti patrimoniali (75-100%) previsti dalle disposizioni di vigilanza per il portafoglio *in bonis* e la ponderazione stabilita per il corrispondente portafoglio scaduto (150%).

Previsionale 2013

Il corrispondente *buffer* calcolato sul rischio di credito previsionale 2013 per "Allineamento dati alla Centrale Rischi", nel rispetto dell'approccio poco sopra richiamato, è stato determinato prendendo a riferimento le posizioni che, pur non essendo classificate a sofferenza nel flusso della Centrale Rischi aggiornato a dicembre 2012, tuttavia presentano sconfinamenti maggiori e/o uguali al 20% rispetto al totale accordato di sistema (percentuale quest'ultima ritenuta critica dalla regolamentazione interna ai fini di un eventuale rilascio di nuove e/o ulteriori prestazioni di garanzia).

Avvalendosi di elaborazioni interne sviluppate dalla funzione Monitoraggio e basata sulla verifica dei flussi segnaletici degli ultimi 3 anni, è stato quantificato nel 62% il tasso di ingresso a sofferenza della clientela segnalata da ACT in Centrale Rischi.

Tale percentuale è stata applicata al campione "sconfinato" individuato (€ 25.893.920,93) e l'assorbimento aggiuntivo determinato (€ 725.170,65) è rappresentativo del delta tra assorbimento generato dall'applicazione dei coefficienti patrimoniali (75-100%) previsti dalle disposizioni di vigilanza per il portafoglio *in bonis* e la ponderazione stabilità per il corrispondente portafoglio scaduto (150%).

Infine, per la identificazione delle ipotesi estreme ma plausibili alle quali sottoporre il sistema ACT ai fini del calcolo dello *stress* 2013, sono stati presi a riferimento i dati previsionali di conto economico, stato patrimoniale, rendiconto finanziario e rischio di credito programmatici approvati dal Consiglio di Amministrazione a marzo 2013 e ne è stato dedotto il relativo tasso di decadimento atteso pari al 4,35%.

Tale dato, sebbene coerente ed in linea con gli *impairment* di cui il portafoglio garanzie in essere è già stato oggetto nel corso del 2012, è stato ulteriormente stressato prevedendo anche per il 2013 un tasso di decadimento pari al 5,04%, pari al tasso di decadimento registrato a consuntivo 2012, peggior dato congiunturale mai registrato nella storia del confidi.

L'assorbimento patrimoniale aggiuntivo è rappresentativo del delta tra lo stock di garanzie scadute attese al 31/12/2013 coerentemente al tasso di decadimento previsto (4,35%) e l'ulteriore portafoglio scaduto ottenuto ipotizzando un tasso di decadimento stressato al 5,04%.

Si riepilogano qui di seguito i dati, attesi e in ipotesi di stress, relativi alle variazioni del capitale a rischio ed i corrispondenti incrementi dei requisiti/assorbimenti patrimoniali generati.

SCENARIO DI STRESS 2012	
A) Buffer rischio di credito per allineamento alla Centrale Rischi	368.058,46
B) Assorbimento patrimoniale aggiuntivo per ipotesi <i>stress</i>	-
C) Incremento assorbimento patrimoniale 2012	368.058,46

SCENARIO DI STRESS 2013	
A) Buffer rischio di credito per allineamento alla Centrale Rischi	725.170,65
B) Assorbimento patrimoniale aggiuntivo per ipotesi <i>stress</i>	547.941,81
C) Incremento assorbimento patrimoniale 2013	1.273.112,46

Complessivamente, il totale delle attività di rischio ponderate 2012 comprensive sia dei rischi di I° Pilastro che di tutti gli "Altri elementi di calcolo" riconducibili ai rischi rilevanti individuati attraverso il processo di mappatura di rischi determinano i seguenti coefficienti di solvibilità¹:

ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFF. DI VIGILANZA	2012
Attività di rischio ponderate	902.851.685,73
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	10,51%
Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	10,58%

¹ Si veda Parte D – Altre Informazioni *Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio* della Nota Integrativa al Bilancio 2012

Rischio operativo

Si tratta del rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è compreso anche il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. ACT è tenuto alla misurazione del rischio operativo per ragioni regolamentari stimando un coefficiente pari al 15% calcolato sull'indicatore di rilevanza, pari alla media triennale del margine di intermediazione (metodo BIA – *Basic Indicator Approach*).

L'Azienda si è dotata nel tempo di infrastrutture tecnico-informatiche e di regolamentazione interna di infrastruttura e di processo (articolazione dei poteri delegati graduati in modo tale da assicurare la sorveglianza delle autonomie concesse, programmi formativi del personale) sempre più adeguate a prevenire e ridurre l'esposizione a tale rischio profilando gli accessi e le autenticazioni al sistema informativo aziendale.

Con l'approvazione del "Piano strategico 2012-2014" e la revisione dei poteri di delega in materia di rilascio della garanzia oggetto della Riorganizzazione aziendale approvata dal Consiglio di Amministrazione con Delibera del 10/10/2012 sono state poste le basi per una profonda revisione del modello di distribuzione caratterizzanti l'attuale processo del credito.

Nel merito, coerentemente agli orientamenti definiti nelle nuove Disposizioni di Vigilanza in materia di "Esternalizzazione di funzioni aziendali e distribuzione dei prodotti e servizi", ACT rafforzerà il presidio di tale rischio mantenendo la responsabilità e la capacità di controllo sulle funzioni commerciali esternalizzate e definendo una policy aziendale che regolamenti il processo decisionale relativo all'esternalizzazione (livelli decisionali, funzioni coinvolte, valutazione dei rischi connessi a potenziali conflitti di interesse dell'outsourcer, criteri di scelta ed affidabilità del fornitore).

Inoltre, le modifiche introdotte ai poteri di delega hanno definito vincoli ancor più stringenti sia in fase di valutazione delle richieste che di successiva concessione della garanzia.

La ristrutturazione del processo del credito pianificata (compresa la fase di monitoraggio e controllo dei rischi), avviata a far data dal 02/01/2013, entrerà presumibilmente a regime a partire dalla seconda metà del 2013.

Terminata la fase di test, ACT avvierà un processo di ricognizione finalizzato alla correzione delle eventuali incongruenze e criticità riscontrate

Oltre ai già menzionati strumenti di disciplina ed organizzazione dei processi aziendali, ACT ha da tempo in essere un sistema di *quality assurance* che comporta la certificazione della qualità UNI EN ISO 9001:2008.

Nel 2012 la Società ha superato la verifica di mantenimento da parte della società di certificazione, a conferma della validità ed efficacia dei processi di lavoro adottati a presidio delle diverse fattispecie di rischio operativo.

Rischio di concentrazione

Rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti o gruppi di controparti connesse (concentrazione *single-name*) e controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

ACT presidia il rischio di concentrazione mediante una serie di vincoli (discendenti, in parte dal dettato statutario e, per gli aspetti più puntuali, dalle politiche del rischio e dalla regolamentazione interna).

Come già anticipato nel precedente paragrafo in merito al *Rischio di credito* ed alle relative politiche di assunzione del rischio, sono stati disciplinati limiti di ammontare complessivo delle esposizioni nei confronti della singola posizione, individuale o di gruppo, stabilendo massimali ben al di sotto dei "grandi rischi" così come definiti al Capitolo V – Sez. X della Circolare 216/96.

In aggiunta a quanto già disciplinato dalla Istruzioni di Vigilanza in materia, l'esposizione nei confronti della singola posizione retail, individuale o di gruppo, non può di norma superare i 300.000 euro (se non assistibile da forme di protezione del rischio). Tale limite potrà essere derogato in via eccezionale e straordinaria in caso di esposizioni assistite da idonee garanzie ovvero secondo modalità contrattuali di rischio cappato: inoltre, le linee strategiche di Piano (periodo sensibile 2012-2014) e la successiva riorganizzazione aziendale approvata dal Consiglio di Amministrazione il 10 ottobre 2012 ed operativamente avviata a far data dal 02 gennaio 2013 hanno profondamente rivisto ed equilibrato i poteri di delega in materia di rilascio delle garanzie attribuiti ai soggetti facoltizzati assicurando una ponderata valutazione di ogni singola richiesta di fido analizzata a sua volta basata su ormai collaudati processi valutativi del merito creditizio della clientela/soci.

Gli indicatori di rilevanza utilizzati per valutare il peso di tale rischio hanno evidenziato valori al momento ritenuti non significativi:

RISCHIO DI CONCENTRAZIONE	
	31/12/2012
Numero Grandi Rischi	0
Valore complessivo Grandi Rischi	0
Prime 10 posizioni / Saldo contabile garanzie in essere	2,01%
Prime 20 posizioni / Saldo contabile garanzie in essere	3,25%

Prime 50 posizioni / Saldo contabile garanzie in essere	5,77%
Dimensione media garanzia/ totale portafoglio garanzie	€. 15.892,08
% esposizione della prima RAE su Totale Esposizioni	17,09%
% esposizioni delle prime tre RAE su Totale Esposizioni	23,31%

Tuttavia è in avanzata fase di elaborazione la revisione di alcuni indicatori che, in funzione del monitoraggio sul tasso di decadimento (aggiornato almeno trimestralmente), siano allineati al codice ATECO, confermando invece gli altri parametri quantitativi aziendali evidenziati nella tabella di cui sopra.

Con l'obiettivo di definire il requisito patrimoniale a presidio di tale rischio ACT, nel rispetto di quanto disciplinato nell'Allegato B, TITOLO III – Capitolo 1 della *Circolare 263 del 27 Dicembre 2006*, ha proceduto al calcolo del *Granularity Adjustment* relativamente ai portafogli per i quali ACT è esposto.

Per la determinazione della costante C è stata utilizzata la tabella regolamentare prevista dalla normativa ed il corrispondente valore della PD da utilizzare è stato calcolato in base alla media degli ultimi tre anni del tasso di ingresso a sofferenza rettificato.

A partire dall'esercizio 2011, le evidenze dei portafogli interessati, delle EAD e dei relativi requisiti regolamentari sono fornite direttamente dall'applicativo Minerva (fornito dall'*outsourcer* informatico Iside Spa) accedendo ad una apposita sezione di Indagine.

Le strutture organizzative preposte sono l'Area Controlli e l'Area Amministrazione.

Rischio di tasso di interesse sul banking book

Il rischio di tasso rappresenta il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

L'area di generazione del rischio è stata individuata nei processi Credito e Finanza.

Il perimetro in cui si concentra il rischio di tasso di interesse è rappresentato dalla gestione del portafoglio strumenti finanziari di proprietà in relazione alle scadenze, rinnovi ed acquisizioni degli strumenti in esso contenute.

ACT dispone di un portafoglio riconducibile alla categoria AFS (*Available For Sale*) in quanto *"la principale funzione economica è, di norma, quella di procurare un rendimento finanziario sotto forma di interessi e non sottoforma di utile di negoziazione"*. Ne fanno parte quindi tutti gli strumenti finanziari non detenuti fino alla scadenza e che nei precedenti bilanci non erano indicati fra le immobilizzazioni finanziarie.

Il Consiglio di Amministrazione con Delibera del 26/11/2012 ha ulteriormente rivisto le politiche di gestione del proprio portafoglio titoli, già oggetto nel 2011 di deroghe rispetto a quanto delineato nel *Sistema dei limiti per la gestione del portafoglio* incrementando, in funzione del fabbisogno medio finanziario generato dall'attività ordinaria di rilascio di crediti di firma e delle aspettative di future escussioni delle garanzie in linea con le proiezioni sul tasso di decadimento effettuate.

Le prudenti strategie di impiego e i relativi obiettivi di rendimento della liquidità disponibile sono stati diversificati in base alla *duration* (almeno annuale e/o inferiore all'anno) e, ritenendo la rischiosità dell'attuale portafoglio allineata al rischio del "sistema Italia", sono stati pro-tempore derogati i limiti operativi (*rating emittente, take profit, stop loss*) definiti nei precedenti documenti programmatici in quanto ritenuti incongruenti con le esigenze aziendali di mantenere un adeguato strumento di mitigazione del rischio da un lato e, dall'altro, aumentare la redditività della consistente liquidità a disposizione.

Inoltre, in funzione del fabbisogno medio della società, al lordo degli esborsi relativi alla attività istituzionale di prestazione di garanzia, (cifra che risulta coperta dai flussi finanziari ordinariamente generati dall'attività) e, soprattutto, delle aspettative di future escussioni da parte degli istituti di credito convenzionati oggetto di periodica reportistica elaborata trimestralmente dall'area Controlli, sono stati definiti limiti quantitativi e di *duration* della liquidità aziendale diversificati in funzione delle scadenze rispettivamente inferiori e superiori ai 12 mesi.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse (indicatore di rischiosità) è misurata, ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, ricorrendo ai coefficienti di ponderazione previsti dalla metodologia semplificata di cui alla Tavola 6 Allegato M della Circolare 216/96.

La misurazione del rischio è effettuata avvalendosi delle evidenze di Iside Spa, gestore del sistema informativo in *outsourcing*.

Le strutture organizzative preposte sono la Funzione Finanza e l'Area Amministrazione.

Il monitoraggio e le risultanze della movimentazione del portafoglio sono esposti al Consiglio di Amministrazione in sede di presentazione della relazione semestrale sulla gestione.

È compito del *Risk Controller* valutare periodicamente la validità e l'efficacia degli strumenti di controllo e misurazione dei rischi adottati in attesa che venga ridefinito uno stabile impianto dei limiti per la gestione del portafoglio.

Per quanto riguarda l'annualità 2012, in considerazione della composizione dell'attuale portafoglio, delle politiche di indirizzo espresse dagli organi deliberanti in merito alle future scelte di investimento richiamate in precedenza e della scarsa significatività dell'indice di rischiosità rilevato (0,77%) rispetto alla soglia di attenzione fissata dalle Disposizioni di Vigilanza al 20% del Patrimonio di Vigilanza, ACT non ha previsto per tale rischio la predisposizione di stress test.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento o per incapacità di reperire i fondi al momento non immediatamente disponibili (*funding liquidity risk*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) e conseguente probabilità di incorrere in perdite economiche.

Per quanto attiene ACT, gli eventi che connotano in senso prevalente tale rischio sono rappresentati da:

- deflusso di fondi indotto dall'escussione di garanzie e, in parte:
- dall'assetto del portafoglio strumenti finanziari di proprietà.

Sebbene la Società presenti ancora un livello di patrimonializzazione tale da garantire adeguati margini di sicurezza nel far fronte alla grave situazione di deterioramento del credito rilevabile a livello di sistema, tuttavia la linea di condotta adottata da ACT prevede il mantenimento di un congruo presidio quantitativo (*buffer*) di liquidità pari al 3% del patrimonio di vigilanza.

Tale *buffer* aggiuntivo di capitale, unitamente alla riserva di liquidità disciplinata dalla rivista politica di gestione del portafoglio AFS descritta ai precedenti paragrafi dedicati al rischio di credito ed al rischio di tasso, rappresenta un presidio quantitativo coerente con il profilo di rischio attuale e prospettico della società.

ACT è tuttavia consapevole della necessità di migliorare la reportistica interna e, attraverso l'identificazione di indicatori di rilevanza, monitorare nel continuo l'evoluzione del rischio.

Rischio residuo

All'interno della struttura organizzativa di ACT è stato costituito un apposito Nucleo Controgaranzie.

Nel secondo semestre del 2010 è stato conseguito l'accreditamento al Fondo Centrale di Garanzia per le PMI c/o il Medio Credito Centrale con successivo ottenimento della qualifica di "certificatore del merito creditizio".

Nell'ultimo trimestre del 2012, anticipando in parte quanto già pianificato dalla riorganizzazione aziendale avviata a partire dal 02/01/2013, al fine di "industrializzare" il ricorso alla controgaranzia del Fondo centrale per le PMI (unica misura pubblica ad oggi apparentemente in grado di sostenere la patrimonializzazione dei confidi, a condizione che ne siano rimosse le criticità operative e innalzate le aspettative di buon esito della liquidazione della controgaranzia) è stato ulteriormente rafforzato il Nucleo Controgaranzie ed è stato avviato un processo di ricognizione delle controgaranzie in essere che, a regime, consentirà una più attenta e attiva gestione del rischio associata a tale forma di riassicurazione.

Stante la complessità delle procedure che regolamentano l'attivazione della controgaranzia del Fondo Centrale e la tempistica con la quale le Banche convenzionate debbono comunicare al soggetto *Gestore* l'intimazione di pagamento e la risoluzione o revoca degli affidamenti, ACT ha voluto prudenzialmente operare una verifica sui tutti i fidi "in bonis" assistiti da tale strumento di mitigazione del credito.

Nello specifico, è stata posta a confronto la vita residua dei crediti di firma in essere con la tempistica dettata dalla Legge 662/96 in materia di attivazione della controgaranzia ipotizzando la tardiva o mancata comunicazione ai clienti/soci da parte degli istituti finanziatori dell'intimazione di pagamento entro i 12 mesi dalla data dell'inadempimento (per le linee di fido di durata superiore ai 18 mesi) o, fermo restando tale termine, l'eventuale risoluzione o revoca degli affidamenti da inviare entro 1 mese dalla data di scadenza medesimi (per le linee di fido di durata inferiore ai 18 mesi).

L'esito della verifica, tenuto conto anche dell'estremo e scarsamente attendibile scenario prefigurato, ha evidenziato insignificanti esposizioni a tale rischio anche nell'ipotesi di valorizzazione piena anche della quota contro garantita su tutti i fidi già scaduti e/o di prossima scadenza riconducibili a posizioni con evidenze di decadimento del merito creditizio risultanti dalla Centrale Rischi e pertanto ACT non ha previsto alcun presidio quantitativo a tale rischio ritenendo l'attuale struttura organizzativa adeguata al monitoraggio e presidio del rischio.

Tuttavia, in considerazione della sempre maggiore socializzazione del rischio con il Fondo Centrale di garanzia pianificata nel documento programmatico 2012/2014, ACT ha da tempo avviato un confronto con alcuni Istituti per la revisione delle convenzioni attualmente in essere e l'introduzione all'interno delle medesime delle componenti regolamentari previste dal manuale del Fondo Centrale per le PMI, ponendo così anche a carico delle stesse banche finanziatrici obblighi stringenti in materia di attivazione della garanzia di ACT qual'ora assistita da tale forma di riassicurazione del rischio.

Rischi strategico e reputazionale

Il rischio di reputazione è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa di ACT da parte dei diversi portatori di interesse quali, in primis, i soci, le associazioni, le Banche convenzionate e le istituzioni, anche regolamentari, con le quali ACT intrattiene rapporti.

Nella prospettiva sopra descritta, il rischio reputazionale assume anche una valenza strategica in quanto l'attività caratteristica di ACT è incentrata su due dimensioni:

- la reputazione dell'istituzione come venditrice di garanzie;

- la capacità dell'istituzione di liquidare le garanzie escusse.

Il combinarsi di questi due requisiti definisce il perimetro in cui opera ACT; esso rappresenta una condizione essenziale anche sotto il profilo della attrattività di ACT nei confronti di terze parti, potenziali erogatrici di controgaranzie.

I fattori di rischio sono rappresentati da:

- Mancata o parziale realizzazione *pro tempore* degli scenari di mercato ipotizzati in sede di pianificazione strategica;
- Decisioni aziendali errate in rapporto all'evoluzione dell'ambiente competitivo;
- Incapacità di realizzazione totale o parziale delle decisioni previste a piano per inadeguata pianificazione delle risorse disponibili, dei tempi, delle modalità di azione.

L'importanza attribuita da ACT al mantenimento del proprio *standing* reputazionale è riflessa dalla costante attenzione alle tematiche di carattere socio-economico ed ambientale, non meno che dalla qualità dei prodotti offerti alla propria clientela, dal livello dei servizi resi alla stessa e dall'adeguatezza e trasparenza delle condizioni economiche applicate. Assume, in tale ambito, estrema importanza la capacità di implementare idonee misure, anche di carattere organizzativo, per preservare ACT da eventi che possano generare impatti negativi indotti da un deterioramento della propria reputazione e assicurare un'adeguata attenuazione degli impatti derivanti dall'eventuale manifestazione degli stessi.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Let. b) Rischio di credito e di controparte – requisito patrimoniale

Rischio di credito e di controparte	31-dic-12
	Capitale Interno (€)
Esposizioni verso soggetti sovrani e banche centrali	-
Esposizioni verso intermediari vigilati	2.985.216,00
Esposizioni vs. enti del settore pubblico e enti senza scopo di lucro	96.291,00
Esposizioni vs. banche multilaterali di sviluppo	-
Esposizioni verso imprese non finanziarie	269.447,00
Esposizioni al dettaglio (<i>retail</i>)	37.781.685,00
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	576.366,00
Esposizioni scadute	3.596.974,00
Altre esposizioni	1.187.502,00
Totale Requisito patrimoniale regolamentare	46.493.485,00
di cui : Rischio di Controparte	0,00

Nota: Pur rientrando il rischio di controparte tra i rischi di Primo Pilastro per i quali ACT è tenuto alla misurazione per ragioni regolamentari, al 31/12/2011 non risultavano esposizioni a questo rischio

Let. c) Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato

ACT non è tenuto al rispetto dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato in quanto gli strumenti finanziari detenuti in portafoglio sono riconducibili alla categoria AFS (*Available For Sale*) la cui funzione economica è quella di procurare un rendimento finanziario sotto forma di interessi e non sotto forma di utile da negoziazione.

I rischi connessi a tale attività sono già stati inclusi fra le attività disciplinate nell'ambito del rischio di credito (controparte) di cui al precedente paragrafo.

Let. d) Rischio operativo – requisito patrimoniale

Rischio operativo	
DESCRIZIONE	Ammontare (€)
	31-dic-12
Media margine di intermediazione triennio 2010-2012	19.136.982,96
Requisito patrimoniale regolamentare	2.870.547,44

Let. e-g) Patrimonio di vigilanza

ELEMENTI POSITIVI			
Voce	Descrizione	31/12/2012	31/12/2011
59502.02	Capitale sociale versato	31.543.152	30.605.512
59502.04	Sovrapprezzi di emissione		
59502.06	Riserve	74.328.341	72.829.690
59502.10	Strumenti innovativi di capitale		
59502.12	Utile del periodo		1.151.132
59502.22	Filtri prudenziali - incrementi del patrimonio di base		
59502.27	Altri elementi positivi del patrimonio di base		
59502.28	Totale elementi positivi del Patrimonio di Base	105.871.493	104.586.333,40
ELEMENTI NEGATIVI			
59502.30	Azioni o quote di propria emissione in portafoglio		
59502.32	Avviamento		
59502.34	Altre immobilizzazioni immateriali	1.569	3.137
59502.36	Perdita del periodo	8.264.453	
59502.37	Rettifiche di valore su crediti		
59502.38	Rettifiche di valore di vigilanza relative al "portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza"		
Filtri prudenziali - deduzioni del patrimonio di base:			
59502.45	Riserve negative su titoli disponibili per la vendita	2.637.564	3.702.850
59502.48	Plusvalenza cumulata netta su attività materiali		
59502.51	Altri filtri negativi		
59502.53	Altri elementi negativi del patrimonio di base		
59502.60	Totale elementi negativi del Patrimonio di Base	10.903.586,00	3.705.987,19
Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre:			
59502.90	- Valore positivo	94.967.907,00	100.880.346,21
59502.92	- Valore negativo	0,00	0,00
ELEMENTI da DEDURRE dal PATRIMONIO di BASE			
59504.02	Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato (50% del valore da dedurre)		
59504.28	Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato (50% del valore da dedurre, il quale		

	corrisponde alla parte del loro ammontare complessivo che eccede il 10% dl valore del patrimonio di base e supplementare)		
59504.40	Partecipazioni in società di assicurazione (50% del valore da dedurre)		
59504.50	Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (per gli intermediari autorizzati all'utilizzo dei sistemi IRB)		
59504.52	Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni (50% del valore da dedurre)	62.333,51	
59504.90	Totale degli elementi da dedurre dal patrimonio di base	62.333,51	0,00
TOTALE PATRIMONIO di BASE			
59506.02	Valore positivo	94.905.573,49	100.880.346,21
59506.12	Valore negativo	0,00	0,00

PATRIMONIO SUPPLEMENTARE			
ELEMENTI POSITIVI			
59508.02	riserve da valutazione: su attività materiali: leggi speciali di rivalutazione		
59508.04	riserve da valutazione: su attività materiali ad uso funzionale		
59508.05	riserve da valutazione: su titoli disponibili per la vendita (titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR)	1.269.295,28	588.751,00
59508.12	Strumenti innovativi di capitale non computati nel patrimonio di base		
59508.14	Strumenti ibridi di patrimonializzazione		
59508.16	Passività subordinate di 2° livello		
59508.18	Eccedenza rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese		
59508.20	Plusvalenze nette su partecipazioni		
59508.21	Altri elementi positivi del patrimonio supplementare		
Filtri prudenziali – incrementi del patrimonio supplementare⁽¹⁾			
59508.24	Plusvalenza cumulata netta su attività materiali quota computabile		
59508.27	Altri filtri positivi		
59508.36	Totale elementi positivi del Patrimonio supplementare		588.751,00
ELEMENTI NEGATIVI			
59508.38	Minusvalenze nette su partecipazioni		
59508.40	Perdite di valore		
59508.42	Altri elementi negativi del patrimonio supplementare		
Filtri prudenziali – deduzioni dal patrimonio supplementare			
59508.44	Quota non computabile della riserva da valutazione su attività materiali ad uso funzionale		
59508.45	Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita	634.647,64	294.375,50
59508.55	Altri filtri negativi		
59508.60	Totale elementi negativi del Patrimonio supplementare (sommatoria dei rif. Da AQ a AV)	634.647,64	294.375,50
Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre:			
59508.80	Valore positivo	634.647,64	294.375,50
59508.84	Eccedenza rispetto al Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre		
59508.90	Valore positivo ammesso	634.647,64	294.375,50
59508.94	Valore negativo		
ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE			
59510.02	Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato (50% del valore da dedurre)		
59510.28	Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato (50% del valore da dedurre, il quale corrisponde alla parte del loro ammontare complessivo che eccede il 10% dl valore del patrimonio di base e supplementare),		
59510.40	Partecipazioni in società di assicurazione (50% del valore da dedurre)		
59510.50	Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (per gli intermediari autorizzati all'utilizzo dei sistemi IRB)		
59510.52	Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni (50% del valore da dedurre)	62.333,51	
59510.90	Totale elementi da dedurre dal patrimonio supplementare (somma da Rif. BB a BF)	62.333,51	0,00
TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE			
59512.02	Valore positivo	557.313,99	294.375,50
59512.12	Valore negativo		
ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE E DAL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE			
59514.00	Partecipazioni in società di assicurazione:		
PATRIMONIO DI VIGILANZA			
59516.02	Valore positivo	95.447.887,62	101.174.721,71
59516.12	Valore negativo	0,00	0,00

PATRIMONIO DI 3° LIVELLO			
ELEMENTI POSITIVI			

59518.02	Passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare		
59518.04	Passività subordinate di 3° livello		
59518.06	Totale elementi positivi del patrimonio di 3° livello		
59518.22	Eccedenza rispetto all'ammontare computabile		
59518.24	Valore positivo ammesso		
PATRIMONIO DI VIGILANZA INCLUSO IL PATRIMONIO DI 3° LIVELLO			
59520.02	Valore positivo	95.477.887,62	101.174.721,71
59520.12	Valore negativo		

Nota: Artigiancredito si è avvalso della facoltà di adottare la neutralizzazione piena delle plus-minusvalenze registrate secondo quanto disciplinato dalla Circolare Banca d'Italia del 18/05/2010.

L'opzione esercitata è stata opportunamente comunicata ai competenti uffici di Banca d'Italia con lettera del 29/06/2010.

Let. f) *Coefficienti patrimoniali totale e di base*

Descrizione	€.
Patrimonio di Base (Tier 1)	94.905.573,49
Patrimonio di Vigilanza	95.477.887,62
Attività a rischio ponderate	902.851.685,73

Descrizione	%
Coefficiente Patrimoniale di Base	10,51
Coefficiente Patrimoniale Totale	10,58

Tavola 2 – Rischio di credito: informazioni generali

INFORMATIVA QUALITATIVA

a_i) Definizioni di crediti "deteriorati" e "in bonis" utilizzate a fini contabili

Nel prosieguo della propria attività ACT ha costantemente adeguato le proprie *policy* alle previsioni normative; tale processo ha trovato la propria sintesi con l'approvazione nel terzo trimestre del 2012 del nuovo Piano Strategico triennale (periodo sensibile 2012-2014) e, nel novembre 2012, della ridisegnata struttura organizzativa la cui fase di rodaggio e verifica avrà termine presumibilmente entro il primo semestre del 2013.

Le innovazioni tecnico-organizzative e di processo introdotte rappresentano nel concreto la risposta, in materia di rafforzamento nella gestione e nel presidio dei rischi, alle indicazioni espresse dalle Autorità di Vigilanza e dagli Organi Ispettivi.

Unitamente alle modifiche poco sopra richiamate ACT, ai fini di una corretta rappresentazione della qualità del rischio in rapporto alle garanzie in essere, ha ampliato gli strumenti tecnici funzionali alla acquisizione di maggiori fonti informative riguardanti il proprio portafoglio clienti/soci ad integrazione del sempre più strutturato e funzionale utilizzo dei flussi rinvenienti dalla Centrale Rischi.

Il perdurare della profonda crisi in atto e il notevole peggioramento del merito creditizio della clientela condivisa con gli intermediari bancari convenzionati ha reso indifferibile per ACT avviare un processo ricognitivo del proprio portafoglio garanzie in essere con l'obiettivo di raggiungere un livello di dettaglio adeguato rispetto ai rischi in esso contenuti e, soprattutto, coerente con le evidenze della Centrale Rischi di Banca d'Italia ponendo, in parte, rimedio alla tutt'ora esistente asimmetria informativa con il sistema bancario.

Le modalità di classificazione delle garanzie deteriorate e la rappresentazione della qualità del rischio del portafoglio garanzie in essere sono state in parte svincolate, a seguito dell'adozione di un autonomo processo valutativo del merito creditizio della clientela affidata/garantita allineato alle informazioni fondamentali di sistema (Centrale Rischi Banca d'Italia), dalle valutazioni degli Istituti garantiti comunicate spesso in via differita e/o tramite flussi informatici e informazioni fruibili dai portali riguardanti gli aggiornamenti sullo stato delle posizioni non privi di incongruenze oltre che non gestibili massivamente dai Confidi.

I criteri di iscrizione, cancellazione e classificazione delle garanzie sono stati indicati nella Parte A – POLITICHE CONTABILI, Sezione A2 – Parte relativa ai principali aggregati di bilancio – Garanzie rilasciate e ricevute della Nota Integrativa al Bilancio 2012.

Si riepilogano di seguito i principi contabili adottati da ACT a partire dal Bilancio 2012.

- Garanzie rilasciate

Le garanzie rilasciate, secondo quanto previsto dalle definizioni dello IAS 39, rappresentano i contratti che impegnano la Società ad eseguire pagamenti specifici ai creditori, rappresentati dagli istituti di credito beneficiari delle garanzie, in relazione ai mancati pagamenti effettuati dai soci a cui è stata prestata la garanzia consortile.

In occasione della elaborazione del bilancio, le garanzie rilasciate sono sottoposte alla valutazione di *impairment test* per evidenziare le eventuali perdite di valore e, di conseguenza, per evidenziare le eventuali rettifiche di valore a Conto Economico.

Lo IAS 37 definisce i criteri per la rilevazione e l'informativa relativi agli accantonamenti.

La svalutazione del portafoglio garanzie ha determinato una contestuale modifica alle politiche di accantonamento così come meglio descritte nel successivo paragrafo, e ha posto le basi per un ulteriore miglioramento nella gestione dei rischi.

Il processo adottato è stato oggetto di uno specifico richiamo nell'ambito della Autovalutazione interna dell'ICAAP 2012 per quanto riguarda la "Identificazione delle aree del processo suscettibili di miglioramento".

In dettaglio, i criteri di contabilizzazione adottati dalla Società, coerentemente alle premesse sopra richiamate, sono state applicate alle seguenti tipologie di garanzie:

1 Garanzie di natura finanziaria – i criteri di contabilizzazione illustrati al successivo paragrafo (a_{ii}) sono coerenti con quanto previsto dalle attuali convenzioni vigenti con le banche, con particolare riferimento alle comunicazioni che queste sono tenute a fornire alla Società.

2 Garanzie di natura commerciale

A partire dal mese di novembre 2012 la Società ha concesso garanzie di natura commerciale e, più specificatamente: a) Fideiussioni destinate a dimostrare la sussistenza del requisito dell'idoneità finanziaria dei trasportatori su strada ai sensi del Reg. (CE) n. 1071/2009 e dal decreto del Ministero delle Infrastrutture del 25/11/2011; b) Fideiussioni a favore di enti erogatori di agevolazioni pubbliche.

- Garanzie deteriorate

Vengono contabilizzate in questa categoria le garanzie classificate a sofferenza in quanto il soggetto beneficiario della prestazione si trova in stato di insolvenza (anche non accertato

giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall'impresa.

A partire dall'esercizio 2012 la Società ha classificato le suddette esposizioni in due sottocategorie:

1 Sofferenze rilevate da comunicazioni della banche convenzionate

2 Sofferenze rilevate per stato di insolvenza del beneficiario

a_{ii}) Metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

- Garanzie rilasciate

1 Garanzie di natura finanziaria

- contabilizzazione della garanzia rilasciata a seguito dell'effettivo ricevimento della comunicazione della banca dell'avvenuta erogazione/attivazione del finanziamento/affidamento;
- successiva elaborazione del piano di ammortamento sulla base dei parametri comunicati dagli Istituti di credito o rilevati da quanto previsto dalle convenzioni sottoscritte; in questo caso il piano di ammortamento generato tiene conto dei tassi periodici rilevati mensilmente;
- contabilizzazione mensile delle rate scadute;
- rettifica del debito residuo in base alle comunicazioni ricevute dalla Società dagli Istituti di credito;
- cancellazione delle garanzie a seguito dell'effettivo ricevimento della comunicazione dell'Istituto convenzionato dell'avvenuta estinzione del finanziamento/affidamento garantito ed a seguito della iscrizione di garanzie rilasciate in subordine all'annullamento di una o più garanzie precedentemente concesse.

2 Garanzie di natura commerciale

- contabilizzazione delle garanzie rilasciate al momento della sottoscrizione dei relativi contratti;
- cancellazione delle garanzie nel rispetto dei termini previsti dall'art. 1957 del Codice Civile al momento della loro escussione.

- Garanzie deteriorate

1 Sofferenze rilevate da comunicazioni della banche convenzionate

- rilevazione contabile delle garanzie per le quali le banche hanno comunicato alla Società il passaggio a sofferenza ma, ai sensi delle convenzioni vigenti, non hanno ancora proceduto alla

escussione della garanzie sulla base della esposizione aggiornata fornita dalle stesse in sede di relazione annuale;

- i dubbi esiti (previsioni di perdita) sulle garanzie rilasciate vengono contabilizzati mensilmente in base alle aspettative di perdita analiticamente annotate su ogni singolo rapporto a cura dell'ufficio monitoraggio deteriorati.

L'ufficio monitoraggio deteriorati procede infatti a:

- classificare la garanzia in stato "deteriorato" al momento del ricevimento della comunicazione di passaggio a sofferenza dell'affidato/socio garantito;
- adeguare il relativo saldo contabile al momento dell'acquisizione della relativa informazione;
- annotare le aspettative di perdita comunicate dalla Banca, soggetto al quale di norma le convenzioni in essere attribuiscono le azioni di recupero del credito;
- in caso di assenza delle valutazioni di aspettative di recupero del credito, provvede a quantificare le rettifiche di valore in base alle serie storiche rinvenienti dalla attività della Società e articolate per tipologia di prodotto. Sinteticamente, i tassi di perdita applicati in questi casi sono i seguenti:

- Garanzie a breve termine	84,53%
- Garanzie a medio termine	76,35%
- Garanzie rilasciate a valere sui fondi Antiusura	92,79%
- garanzie rilasciate a valere su finanziamenti ipotecari	78,53%

dette percentuali sono rettifiche del valore delle controgaranzie ricevute.

Per le garanzie deteriorate rilasciate a valere sui cosiddetti fondi cappati, non viene effettuata nessuna rettifica di valore mentre per le garanzie rilasciate a valere sui fondi Antiusura, le rettifiche di valore non tengono conto della quota di garanzia a valere sul fondo; gli utilizzi del medesimo vengono quindi effettuati soltanto al momento della liquidazione della sofferenza;

- cancellazione dei crediti di firma a seguito dell'effettivo ricevimento della comunicazione dell'Istituto convenzionato dell'avvenuta estinzione del finanziamento/affidamento garantito a seguito della liquidazione definitiva della garanzia prestata.

2 Sofferenze rilevate per stato di insolvenza del beneficiario

- rilevazione contabile delle garanzie rilasciate a beneficiari che presentano segnalazioni di sofferenza o situazioni di grave anomali in centrale Rischi. In base alle evidenze desunte dai flussi di ritorno della centrale rischi, l'Ufficio monitoraggio deteriorati procede alla classificazione delle suddette garanzie in stato di sofferenza.

I dubbi esiti sulle garanzie sopra descritte vengono contabilizzati, con accantonamenti di portafoglio, in base alle aspettative di perdita statisticamente rilevate per singoli prodotti al netto

delle eventuali controgaranzie ricevute. Per le garanzie a valere sui cosiddetti fondi cappati non viene effettuata nessuna rettifica di valore;

- cancellazione delle garanzie deteriorate a seguito dell'effettivo ricevimento della comunicazione dell'Istituto convenzionato dell'avvenuta estinzione del finanziamento/affidamento garantito.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Let. b) Esposizioni creditizie lorde, distinte per principali tipologie di esposizione e di controparte

Fondi Propri

	Totale 2012					
	Valori complessivi	Valori di Bilancio				Valori di Bilancio
		Valore originario	Esposizioni deteriorate	Variazioni		
				Di cui: Per rettifiche di valore		
			Specifiche	Di portafoglio		
1. Garanzie						
a) di natura finanziaria						
- Banche						
- Enti finanziari						
- Clientela	910.139.854	870.047.993	78.268.738	38.176.877	7.707.111	948.316.731
b) di natura commerciale						
- Banche						
- Enti finanziari						
- Clientela	1.159.497	1.159.497				1.159.497
2. Impegni						
a) a erogare fondi (irrevocabili)						
- Banche						
- Enti finanziari						
- Clientela						
b) Altri						
- Banche						
- Enti finanziari						
- Clientela	67.803.984	67.803.984				67.803.984
1. Garanzie						
Totale	979.103.335	939.011.474	78.268.738	38.176.877	7.707.111	1.017.280.212

Fondi di terzi in amministrazione

	Totale 2012					
	Valori complessivi	Valori di Bilancio				Valori di Bilancio
		Valore originario	Esposizioni deteriorate	Variazioni		
				Di cui: Per rettifiche di valore		
			Specifiche	Di portafoglio		
1. Garanzie						
a) di natura finanziaria						
- Banche						
- Enti finanziari						
- Clientela	6.702.846	6.702.846				6.702.846
b) di natura commerciale						
- Banche						
- Enti finanziari						
- Clientela						
2. Impegni						
a) a erogare fondi (irrevocabili)						
- Banche						
- Enti finanziari						
- Clientela						
b) Altri						
- Banche						
- Enti finanziari						
- Clientela						
1. Garanzie						
Totale	6.702.846	6.702.846				6.702.846

Let. c) Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni, ripartite per principali tipologie di esposizione

Fondi propri + Fondi di terzi in amministrazione

Stato	Totale 2012			
	Valori complessivi	Valore originario	Esposizioni deteriorate	Valori di Bilancio
Italia ²	985.806.181	845.714.320	78.268.738	1.017.280.212

² L'attività di rilascio di garanzia di Artigiancredito si concentra in via esclusiva, fatta eccezione per l'operatività svolta nel presidio laziale, nel territorio regionale di riferimento

Let. d) Distribuzione per settore economico (SAE)

Fondi propri + Fondi di terzi in amministrazione

TOTALE AL 31/12/2012		
SETTORE ATTIVITA' ECONOMICA	(€.)³	%
Amministrazioni Pubbliche	0,00	0,00
Società finanziarie	1.254.461,46	0,13
Società non finanziarie	737.883.160,01	77,17
Istituzioni senza scopo di lucro	740.184,93	0,08
Famiglie	216.230.483,27	22,61
Resto del mondo	0,00	0,00
Unità non classificabili	70.784,64	0,01
Totale	956.179.074,31	100%

³ Importi relativi al saldo contabile (valore nominale) dello stock di garanzie "in essere" al 31/12/2012 escluso gli "impegni a erogare"

Let. e) Distribuzione per vita residua contrattuale del portafoglio

Categorie contabili	Vita residua del Portafoglio (Valori nominali al)												
	dic-12	marzo-13	giugno-13	settembre-13	dicembre-13	dicembre-14	dicembre-15	dicembre-16	dicembre-17	dicembre-18	dicembre-23	dicembre-28	oltre
Garanzie BT "Sussidiarie"	279.061.198,25	279.061.198,25	279.061.198,25	279.061.198,25	279.061.198,25	279.061.198,25	279.061.198,25	279.061.198,25	279.061.198,25	279.061.198,25	279.061.198,25	279.061.198,25	279.061.198,25
Garanzie BT "Primarie"	210.250.689,82	177.764.411,38	166.257.161,38	156.294.161,38	148.387.211,38	142.218.720,82	142.158.720,82	142.071.220,82	142.062.220,82	142.062.220,82	142.062.220,82	142.062.220,82	142.062.220,82
Garanzie M/L "Sussidiarie"	145.048.479,85	132.301.865,05	128.138.299,41	125.021.179,04	120.972.059,72	93.259.513,28	76.942.730,05	65.864.523,38	59.582.801,45	53.062.655,40	18.122.604,66	100.877,73	100.877,73
Garanzie M/L "Primarie"	321.818.706,39	315.187.889,37	310.458.485,00	309.231.828,72	305.337.432,48	290.244.313,65	240.922.686,61	190.187.654,60	136.574.644,24	112.243.646,19	35.114.656,40	5.359.406,92	5.359.406,92
Totale	956.179.074,31	904.315.364,05	883.915.144,04	869.608.367,39	853.757.901,83	804.783.746,00	739.085.335,73	677.184.597,05	617.280.864,76	586.429.720,66	474.360.680,13	426.583.703,72	426.583.703,72

Note
- BT: Crediti di Firma a Breve Termine (durata max 18 MESI). Per quanto riguarda le Garanzie BT "Sussidiarie" trattasi di garanzie con scadenza A REVOCA e pertanto da considerarsi tacitamente rinnovate alla scadenza max dei 18 mesi salvo revoca e/o estinzione dei fidi medesimi da parte degli Istituti garantiti
- ML: Crediti di Firma a Medio Lungo Termine (durata oltre 18 MESI)
- La Distribuzione per vita residuale del portafoglio si riferisce al valore nominale (saldo contabile) dell'esposizione residua delle garanzie risultanti AL 31/12/2012, compreso i crediti di firma deteriorati (€ 78.268.737,99) non ancora oggetto di liquidazione definitiva della quota di perdita per i quali, sia per la natura delle garanzie (primarie e/o sussidiarie) che per l'impossibilità di prevedere l'evolversi delle procedure giudiziali e/o stragiudiziali afferenti alle attività di recupero (convenzionalmente svolte direttamente dagli Istituti bancari), non è stato possibile definirne una scadenza predeterminata.

Let. f_i) Ammontare esposizioni deteriorate e scadute

Esposizioni scadute al 31/12/2012 (Importi)				
Descrizione	Società finanziarie	Società non finanziarie	Istituzioni senza scopo di lucro	Famiglie
Sofferenze rilevate da comunicazioni delle banche convenzionate		47.653.648,51	53.109,95	13.773.479,43
Sofferenze rilevate per stato di insolvenza del beneficiario		13.962.175,35		2.826.324,75
Totale	-	61.615.823,86	53.109,95	16.599.804,18

Let. f_{ii}) Ammontare rettifiche di valore complessive

Rettifiche di valore	
Voci	Importo (€)
Fondo rischi su crediti di firma rilasciati - BONIS	5.092.330,00
Fondo rischi su crediti di firma rilasciati - Convenzioni Bond UCB e segmentata C.R.F.	125.158,00
Fondo rischi su crediti di firma rilasciati - DETERIORATI	40.589.436,00
Fondi rischi su convenzioni dirette società incorporate	77.064,00
FONDI DI SVALUTAZIONE:	
- su crediti per attività commerciale ⁴	1.637.983,00
- su crediti di natura finanziaria (sofferenze)	15.231.076,00
- su crediti per contributi da enti	6.963,00
- su altri crediti	113.232,64
- su partecipazioni ⁵	-
totale	62.873.242,64

⁴ A partire dal Bilancio 2012, il valore dei crediti verso la clientela per attività commerciale è espresso al netto del relativo fondo di svalutazione. Tali fondi di svalutazione erano collocati nei bilanci degli esercizi precedenti alla voce 90 "Altre passività" dello Stato Patrimoniale.

⁵ A partire dal Bilancio 2012 il valore delle partecipazioni sono espresse al netto del Fondo di svalutazione pari a €. 671.955. Tale Fondo, costituito in sede di redazione del bilancio 2010, era precedentemente collocato alla voce 90 "Altre Passività" dello Stato patrimoniale

Let. f_{iii}) Ammontare rettifiche di valore effettuate nel periodo di riferimento

Voci/Rettifiche nette	Rettifiche di valore	Riprese di valore	31/12/2012
1. - CREDITI VERSO BANCHE	-	-	-
- per leasing	-	-	-
- per factoring	-	-	-
- altri crediti	-	-	-
2. - CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI	-	-	-
- crediti deteriorati acquistati	-	-	-
- per leasing	-	-	-
- per factoring	-	-	-
- altri crediti	-	-	-
- altri crediti			
- per leasing			-
- per factoring			-
- altri crediti			-
3. - CREDITI VERSO LA CLIENTELA	-	-	-
- crediti deteriorati acquistati			-
- per leasing	-	-	-
- per factoring	-	-	-
- per credito al consumo			-
- altri crediti			-
altri crediti	10.563.458	21.314	10.542.144
- per leasing			-
- per factoring			-
- per credito al consumo			-
- altri crediti	340.848	6.387	334.461
- sofferenze di firma	20.160.869	12.544.924	7.615.945
su garanzie rilasciate	3.051.356	2.230.406	820.950
utilizzi fondi antiusura	38.257	566.109	527.852
- utilizzi fondi segmentata C.R.F e Bond U.C.B	542	19.028	- 18.486
- utilizzo altri fondi		41.933	- 41.933
TOTALE	34.155.330	15.430.101	18.725.229

Let. g₁) Ammontare esposizioni deteriorate e scadute

La distribuzione per aree geografiche delle esposizioni, così come indicato alla *Let. c)* di cui alla presente Tavola, è riferibile esclusivamente al territorio italiano.

Pertanto, l'ammontare delle esposizioni deteriorate e scadute coincide con i totali indicati al precedente paragrafo *Let. f_i)*.

Let. g₂) Ammontare rettifiche di valore relativa a ciascuna area geografica

In ragione di quanto esplicitato al precedente paragrafo, le esposizioni deteriorate ripartite per aree geografiche coincidono con i dati indicati nelle tabelle di cui ai paragrafi *Let. f_{ii})* e *f_{iii})*.

Let. h_i) *Descrizione modalità di determinazione delle rettifiche di valore*

Con riferimento alla dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate ed alle modalità di determinazione delle stesse, si rinvia a quanto già specificato al paragrafo a_{ii}) della presente Tavola.

Let. h_{ii}) *Saldo iniziale delle rettifiche di valore totali*

Rettifiche di valore – saldo al 31/12/2011	
Voci	Importo (€)
Fondo rischi su crediti di firma rilasciati – BONIS	5.480.976,00
Fondo rischi su crediti di firma rilasciati – Convenzioni Bond U.C.B. e segmentata C.R.F.	143.644,00
Fondo rischi su crediti di firma rilasciati – DETERIORATI	31.763.896,00
Fondi rischi su convenzioni dirette società incorporate	77.064,00
FONDI DI SVALUTAZIONE	
- su crediti per attività commerciale ⁶	1.325.490,00
- su crediti per contributi da enti	6.963,00
- su crediti di natura finanziaria (sofferenze) ⁷	5.284.790,00
- su crediti per contributi da enti	6.963,00
- su altri crediti	115.807,00
- su partecipazioni ⁸	-
totale	44.198.360,00

Let. h_{iii}) *Cancellazioni effettuate nel periodo*

Periodo di riferimento: 01/01 - 31/12/2012		
Categoria contabile	Importo Finanziato (€)	Importo garantito (€)
Breve termine	163.073.845,03	83.617.922,51
Medio/Lungo termine	117.198.165,09	56.369.143,52
totale	280.272.010,12	139.987.066,03

Nota: I dati relativi si riferiscono alle sole operazioni estinte nel periodo di riferimento ivi comprese le garanzie estinte per sostituzione con altre prestazioni (ad es. in presenza di operazioni di consolido) e i crediti di firma estinti a seguito dell'apertura delle sofferenze.

Let. h_{iv}) *Rettifiche di valore effettuate nel periodo*

Rettifiche di valore – 01/01 – 31/12	
Voci	Importo (€)
Fondo rischi su crediti di firma rilasciati – BONIS	
Fondo rischi su crediti di firma rilasciati – Convenzioni Bond U.C.B. e segmentata C.R.F.	
Fondo rischi su crediti di firma rilasciati – DETERIORATI	8.825.540,00
Fondi rischi su convenzioni dirette società incorporate	

⁶ Si veda nota ⁴ parag. f_{iii}) pag. 34 della presente Tabella

⁷ Tale voce non era prevista nella relativa tabella dell'Informativa al Pubblico 2011 ed è stata inserita ai fini della comparabilità dei dati evidenziati nella tabella di cui al paragrafo f_{ii}) della presente Tabella.

⁸ Come già richiamato nella nota di cui al paragrafo f_{ii}) della presente Tabella, a partire dal bilancio 2012 il valore delle partecipazioni sono espressi al netto del relativo fondo di svalutazione

FONDI DI SVALUTAZIONE	
- su crediti per attività commerciale	312.493,00
- su crediti per contributi da enti	
- su crediti di natura finanziaria (sofferenze) ⁹	9.946.286,00
- su altri crediti	
- su partecipazioni ¹⁰	
totale	19.084.319,00

Let. h_v) Riprese di valore effettuate nel periodo

Riprese di valore di valore – 01/01 – 31/12	
Voci	Importo (€)
Fondo rischi su crediti di firma rilasciati – BONIS	388.646,00
Fondo rischi su crediti di firma rilasciati – Convenzioni Bond U.C.B. e segmentata C.R.F.	18.486,00
Fondo rischi su crediti di firma rilasciati – DETERIORATI	
Fondi rischi su convenzioni dirette società incorporate	
FONDI DI SVALUTAZIONE	
- su crediti per attività commerciale	
- su crediti per contributi da enti	
- su crediti di natura finanziaria (sofferenze) ¹¹	
- su altri crediti	2.574,36
- su partecipazioni ¹²	
totale	409.706,36

Let. h_{vi}) Trasferimenti tra tipi di rettifiche di valore

Voci/Rettifiche	Importo (€)
Specifiche	-
Di portafoglio	-
TOTALE	-

Let. h_{vii}) Saldo finale rettifiche di valore totali

Rettifiche di valore	
Voci	Importo (€)
Fondo rischi su crediti di firma rilasciati - BONIS	5.092.330,00
Fondo rischi su crediti di firma rilasciati - Convenzioni Bond UCB e segmentata C.R.F.	125.158,00

⁹ Tale voce non era prevista nella relativa tabella dell'Informativa al Pubblico 2011 ed è stata inserita ai fini della comparabilità dei dati evidenziati nella tabella di cui al paragrafo f_{ij} della presente tabella.

¹⁰ Come già richiamato nella nota di cui al paragrafo f_{ij} della presente tabella, a partire dal bilancio 2012 il valore delle partecipazioni sono espressi al netto del relativo fondo di svalutazione

¹¹ Tale voce non era prevista nella relativa tabella dell'Informativa al Pubblico 2011 ed è stata inserita ai fini della comparabilità dei dati evidenziati nella tabella di cui al paragrafo f_{ij} della presente tabella.

¹² Come già richiamato nella nota di cui al paragrafo f_{ij} della presente tabella, a partire dal bilancio 2012 il valore delle partecipazioni sono espressi al netto del relativo fondo di svalutazione

Fondo rischi su crediti di firma rilasciati - DETERIORATI	40.589.436,00
Fondi rischi su convenzioni dirette società incorporate	77.064,00
FONDI DI SVALUTAZIONE:	
- su crediti per attività commerciale ¹³	1.637.983,00
- su crediti di natura finanziaria (sofferenze)	15.231.076,00
- su crediti per contributi da enti	6.963,00
- su altri crediti	113.232,64
- su partecipazioni ¹⁴	-
totale	62.873.242,64

¹³ A partire dal Bilancio 2012, il valore dei crediti verso la clientela per attività commerciale è espresso al netto del relativo fondo di svalutazione. Tali fondi di svalutazione erano collocati nei bilanci degli esercizi precedenti alla voce 90 "Altre passività" dello Stato Patrimoniale.

¹⁴ A partire dal Bilancio 2012 il valore delle partecipazioni sono espresse al netto del Fondo di svalutazione pari a €. 671.955. Tale Fondo, costituito in sede di redazione del bilancio 2010, era precedentemente collocato alla voce 90 "Altre Passività" dello Stato patrimoniale

Tavola 3 – Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato

INFORMATIVA QUALITATIVA

Tenendo conto delle proprie caratteristiche operative, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, ACT ha adottato le ponderazioni previste dal Metodo Standardizzato Semplificato per ciascuna classe di attività descritte nella Tabella 9 di cui alla Sezione III – Paragrafo 3 *Parte Prima* – Capitolo V della Circolare 216/96 7° aggiornamento.

Per completezza di informazione, si riporta qui di seguito la Tabella sopra menzionata precisando che, coerentemente con quanto stabilito dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale, alle esposizioni verso Amministrazioni Centrali e banche centrali dei Paesi UE denominate e finanziate nella valuta nazionale di detta amministrazione centrale e banca centrale è stata attribuita una ponderazione pari a zero.

Descrizione	Ponderazioni (%)
Esposizioni verso soggetti sovrani e banche centrali	100%
Esposizioni verso intermediari vigilati	100% (20% se durata inferiore a 3 mesi)
Esposizioni verso enti del settore pubblico non appartenenti alle amministrazioni centrali	100%
Esposizioni verso Banche Multilaterali di sviluppo	50%
Esposizioni verso imprese non finanziarie	100%
Esposizioni al dettaglio (<i>retail</i>)	75%
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	100%
Esposizioni verso OICR non soggetti a limitazioni nell'utilizzo della leva finanziaria (<i>hedge funds</i>)	150%
Esposizioni garantite da ipoteca o derivati da operazioni di leasing su immobili residenziali	35%
Esposizioni garantite da ipoteca o derivati da operazioni di leasing su immobili non residenziali	50%
Esposizioni scadute (parte non garantita)	150%
Altre esposizioni	100%

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Con riferimento al rischio di credito ed alle informazioni quantitative relative alla ripartizione del portafoglio (in valore nominale) ed ai relativi assorbimenti patrimoniali operati, si rinvia a quanto già indicato alla Tavola 2 – *Lett. b)* del presente documento.

Tavola 4 – Tecniche di attenuazione del rischio

INFORMATIVA QUALITATIVA

Let. a) Politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e "fuori bilancio"

ACT non ha adottato politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e fuori bilancio e, pertanto, non ricorre a tali forme di protezione del rischio di credito e di controparte.

Let. b) Politiche e processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali

Con riferimento alla acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, si evidenzia come ACT non abbia adottato alcuna Policy volta a garantire il soddisfacimento a fini regolamentari di tali forme di *Credit Risk Mitigation* in quanto le varie tipologie di garanzia reale (ad es: ipoteca, pegno ecc...) richieste in fase di istruttoria della domanda di finanziamento, non sono rilasciate a favore del Confidi bensì in favore dell'Istituto di Credito erogante e pertanto da quest'ultimo gestite e regolate mediante l'adozione di misure interne di controllo.

Tavola 5 – operazioni di cartolarizzazione

In ossequio a quanto disciplinato all'art. 2 – "Mutualità prevalente" lett. b) del proprio Statuto, ACT non ha fini di lucro ed ha carattere di mutualità prevalente in quanto "...non è prevista la remunerazione degli strumenti finanziari in quanto non ne è autorizzata l'emissione".

Alla luce di quanto sopra enunciato, ACT non risulta esposto a tale rischio e, pertanto, non ha posto in essere alcun presidio organizzativo e/o patrimoniale.

Tavola 6 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato

INFORMATIVA QUALITATIVA

Let. a_i) Natura del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso rappresenta il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

L'area di generazione del rischio è stata individuata nei processi credito e finanza.

Il perimetro in cui si concentra il rischio di tasso di interesse è rappresentato dalla gestione del portafoglio strumenti finanziari di proprietà in relazione alle scadenze e rinnovi degli strumenti in esso contenute.

Let. a_{ij}) Misurazione e gestione del rischio

Per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, ACT ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato previsto dall'allegato M alla Sez. XI, Capitolo V, della Circ. 216/1996 della Banca d'Italia, per la variazione del valore economico del portafoglio bancario.

Attraverso l'applicazione di tale metodologia semplificata, viene valutato l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a 200 punti base (*bp*) sull'esposizione al rischio di tasso di interesse relativo al *Banking Book*.

A tal fine le attività e le passività vengono classificate in fasce temporali in base alla loro vita residua ed aggregate per "valute rilevanti" secondo il seguente prospetto:

Fascia Temporale	Scadenza mediana per fascia	Duration modificata approssimata (A)	Shock di tasso ipotizzato (B)	Fattore di ponderazione (C) = (A) x (B)
A vista e revoca	0	0	200 punti base	0,00 %
Fino a 1 mese	0,5 mesi	0,04 anni	200 punti base	0,08 %
da oltre 1 mese a 3 mesi	2 mesi	0,16 anni	200 punti base	0,32 %
da oltre 3 mesi a 6 mesi	4,5 mesi	0,36 anni	200 punti base	0,72 %
da oltre 6 mesi a 1 anno	9 mesi	0,71 anni	200 punti base	1,43 %
da oltre 1 anno a 2 anni	1,5 anni	1,38 anni	200 punti base	2,77 %
da oltre 2 anni a 3 anni	2,5 anni	2,25 anni	200 punti base	4,49 %
da oltre 3 anni a 4 anni	3,5 anni	3,07 anni	200 punti base	6,14 %
da oltre 4 anni a 5 anni	4,5 anni	3,85 anni	200 punti base	7,71 %
da oltre 5 anni a 7 anni	6 anni	5,08 anni	200 punti base	10,15 %
da oltre 7 anni a 10 anni	8,5 anni	6,63 anni	200 punti base	13,26 %
da oltre 10 anni a 15 anni	12,5 anni	8,92 anni	200 punti base	17,84 %
da oltre 15 anni a 20 anni	17,5 anni	11,21 anni	200 punti base	22,43 %
oltre 20 anni	22,5 anni	13,01 anni	200 punti base	26,03 %

Per ogni aggregato di posizioni viene quindi calcolata, all'interno di ciascuna fascia, l'esposizione netta, come compensazione tra posizioni attive e posizioni passive, secondo l'analisi dei relativi *cash flow*. Le esposizioni nette di ogni fascia, denominate nella medesima valuta, sono quindi moltiplicate per i fattori di ponderazione ottenuti dal prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi di 200 *bp* ed una approssimazione della *duration* modificata definita dalla Banca d'Italia per ciascuna fascia e successivamente sommate.

L'aggregazione delle diverse valute, attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato, rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

ACT ha proceduto quindi alla determinazione dell'indicatore di rischio come rapporto tra il valore somma, ottenuto attraverso l'aggregazione delle diverse valute, ed il patrimonio di vigilanza allo scopo di verificare il mantenimento della riduzione del valore economico del Confidi entro la soglia di attenzione fissata dalle Disposizioni di Vigilanza entro il 20% del patrimonio.

Sebbene il Consiglio di Amministrazione con Delibera del 26/11/2012, alla luce delle previsioni diramate dalle principali fonti finanziarie (Fondo Monetario, OCSE, BCE, Banca d'Italia e ISTAT) in merito al ritorno alla crescita dell'intero sistema economico mondiale e in particolare del sistema Italia, abbia ulteriormente rivisto le strategie societarie riguardanti la gestione della liquidità aziendale, tuttavia la Società, con l'obiettivo di coniugare l'esigenza di raggiungere risultati più apprezzabili in termini di rendimento della gestione del portafoglio da un lato e di mantenimento di una congrua riserva finanziaria con la quale fare fronte alle crescenti svalutazioni del portafoglio

garanzie dall'altro, ha mantenuto i principali focus strategici delineati in precedenti documenti programmatici introducendo obiettivi di rendimento diversificati in funzione della *duration*.

La quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso è risultato pari a €. 770.534 pari al 0,77% del Patrimonio di Vigilanza (€. 95.477.887,62).

In considerazione della composizione dell'attuale portafoglio, delle politiche di indirizzo espresse dagli organi deliberanti in merito alle future scelte di investimento richiamate in precedenza e della scarsa significatività dell'indice di rischio rilevato (0,77%) rispetto alla soglia di attenzione fissata dalle Disposizioni di Vigilanza al 20% del Patrimonio di Vigilanza, ACT ritiene di non dover prevedere per tale rischio la predisposizione di stress test.

Let. a_{iii}) Frequenza di misurazione di questa tipologia di rischio

La misurazione del capitale interno attuale, condotta attraverso il richiamato algoritmo semplificato indicato dalla Circolare 216/96 di Banca d'Italia, viene effettuata su base semestrale.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Fascia Temporale	Attività	Passività	Esposizione netta	Duration modificata approssimata (A)	Shock di tasso ipotizzato (B)	Fattore di ponderazione	Esposizione ponderata netta
A vista e revoca	179.395.537	17.557.090	161.838.447	0	200 punti base	0,00%	0
Fino a 1 mese	1.209.017	197.079	1.011.938	0,04 anni	200 punti base	0,08%	810
da oltre 1 mese a 3 mesi	4.339.501	261.285	4.078.216	0,16 anni	200 punti base	0,32%	13.050
da oltre 3 mesi a 6 mesi	12.622.144	1.360.423	11.261.721	0,36 anni	200 punti base	0,72%	81.084
da oltre 6 mesi a 1 anno	1.368.371	900.510	467.861	0,71 anni	200 punti base	1,43%	6.690
da oltre 1 anno a 2 anni	3.124.588	3.904.357	-779.769	1,38 anni	200 punti base	2,77%	-21.600
da oltre 2 anni a 3 anni	1.328.434	3.026.297	-1.697.863	2,25 anni	200 punti base	4,49%	-76.234
da oltre 3 anni a 4 anni	2.007.625	933.589	1.074.036	3,07 anni	200 punti base	6,14%	65.946
da oltre 4 anni a 5 anni	1.064.479	572.893	491.586	3,85 anni	200 punti base	7,71%	37.901
da oltre 5 anni a 7 anni	2.325.677	868.144	1.457.533	5,08 anni	200 punti base	10,15%	147.940
da oltre 7 anni a 10 anni	6.680.707	989.206	5.871.501	6,63 anni	200 punti base	13,26%	778.561
da oltre 10 anni a 15 anni	822.972	428.542	394.430	8,92 anni	200 punti base	17,84%	70.366
da oltre 15 anni a 20 anni	229.556	9.081.026	-8.851.470	11,21 anni	200 punti base	22,43%	-1.985.385
Oltre 20 anni	431.947	8.069	423.878	13,01 anni	200 punti base	26,03%	110.335
ASSORBIMENTO TOTALE							770.534

Rischio di tasso di interesse	
DESCRIZIONE	31-dic-11
Esposizione ponderata complessiva	770.534
Requisito patrimoniale	770.534
Patrimonio di vigilanza	98.962.771,00
Indice di Rischiosità (<i>soglia di attenzione 20%</i>)	0,77%

Tavola 7 – Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle informazioni incluse nel portafoglio immobilizzato

INFORMATIVA QUALITATIVA

Let. a_i) Differenziazione delle esposizioni in funzione degli obiettivi perseguiti

In linea con quanto previsto dal Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea 2) e recepito a livello nazionale dalla normativa emanata da Banca d'Italia nell'agosto del 1996, per l'attivo di ACT attualmente si configura una sola tipologia di portafoglio:

- Portafoglio di strumenti finanziari disponibili per la vendita AFS (*Available For Sale*).

L'Azienda, ad oggi, colloca tutti i suoi strumenti finanziari (titoli di capitale compresi) all'interno di questo portafoglio la cui principale funzione economica è, di norma, quella di procurare un rendimento finanziario sotto forma di interessi e non sotto forma di utile da negoziazione.

I titoli di capitale classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono quelli che ACT intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere all'occorrenza venduti per esigenze di liquidità connesse con l'attività di escussione delle garanzie (o acquistati per allocare eventuali eccedenze di liquidità), variazioni di tassi di cambio e nei prezzi di mercato.

Let. a_{ii}) Tecniche di contabilizzazione e metodologie di valutazione utilizzate

Criteri di iscrizione.

Come previsto dai principi contabili internazionali (IAS 39) l'iscrizione iniziale avviene per gli strumenti finanziari detenuti (titoli di debito, titoli rappresentativi del capitale eccetera) alla data di regolamento ed al *fair value*, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo degli oneri o proventi direttamente attribuibili allo stesso strumento.

Criteri di classificazione.

La Società, con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 25/10/2010, ha approvato le politiche di assunzione dei rischi nell'operatività in titoli di proprietà (*Sistema dei limiti per il portafoglio*) ed ha deliberato la classificazione delle attività finanziarie detenute dalla Società nel portafoglio AFS in quanto la principale funzione economica è, di norma, quella di procurare un rendimento finanziario sotto forma di interessi e non sotto forma di utile da negoziazione.

Ne fanno quindi parte tutti gli strumenti finanziari "non detenuti fino alla scadenza" e che nei precedenti bilanci non erano indicati fra le immobilizzazioni finanziarie.

Sono quindi ricomprese all'interno di tale portafoglio:

- Titoli di capitale: a tale voce sono state ricondotte, in difformità rispetto agli esercizi precedenti, le partecipazioni detenute dalla Società, derivanti essenzialmente dai bilanci delle società incorporate con atto di fusione del 19 luglio 2006, che non posseggono i requisiti per potersi definire "controllate in via esclusiva", "controllate in modo congiunto" o "sottoposte ad influenza notevole";
- Titoli di debito quotati o non quotati;
- Le quote di O.I.C.R. (Fondi comuni);
- Le altre attività rappresentate da polizze assicurative con capitale e rendimento garantito.

Criteri di valutazione.

Successivamente alla loro iscrizione i titoli inclusi nella presente categoria continuano ad essere valutati al *fair value*.

In caso di titoli non quotati in mercati attivi si applicano le disposizioni previste dallo IAS 39 (AG74) in merito alle metodologie di valutazione e stima di detti titoli; l'attività di valutazione viene affidata ad un provider esterno alla società denominato *Analisis*.

Criteri di cancellazione.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate alla loro scadenza o, comunque, quando vengono cedute.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione al *fair value* sono imputati direttamente a Patrimonio Netto (IAS 39) utilizzando una riserva di valutazione fino al momento che un'attività finanziaria disponibile per la vendita non viene cancellata.

Al momento della dismissione l'utile o la perdita cumulati sono stornati da Patrimonio Netto a Conto Economico.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento (IAS 18).

Qualora una riduzione di *fair value* di un'attività disponibile per la vendita sia stata rilevata direttamente a patrimonio netto e sussistano evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa dovrà essere rilevata in una separata voce del patrimonio netto.

Gli importi così rilevati dovranno essere rilasciati a conto economico proporzionalmente alla vita residua dell'attività, se determinabile, anche se la stessa non risulta ancora alienata.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Let. b_i) Valore di bilancio e fair value

Attività finanziarie disponibili per la vendita – Composizione per debitori/emittenti

Descrizione		2012 (€.)		
		quotati	non quotati	totale
TIPO	Voce/Valori			
a)	Governi e Banche Centrali	24.844.425	-	24.844.425
b)	Banche	6.421.149	7.278.059	13.699.208
c)	Enti Finanziari	-	465.782	465.782
d)	Altri emittenti	359.404	-	359.404
	Totale titoli di debito	31.624.978	7.743.841	39.368.819
a)	Governi e Banche Centrali	-	-	-
b)	Banche	160.698	-	160.698
c)	Enti Finanziari	225.332	-	225.332
d)	Altri emittenti	4.824.590	39.513	4.864.103
	Totale titoli di capitale	4.573.355	39.513	4.573.355
a)	Governi e Banche Centrali	-	-	-
b)	Enti Finanziari	4.541.249	5.064.859	9.606.108
c)	Altri emittenti	-	-	-
	Totale quote O.I.C.R.	4.541.249	5.064.859	9.606.108
a)	Governi e Banche Centrali	-	-	-
b)	Banche	-	-	-
c)	Enti Finanziari	-	96.445	96.445
d)	Altri emittenti	-	-	-
	Totale altre attività	-	96.445	96.445
a)	Governi e Banche Centrali	-	-	-
b)	Banche	-	-	-
c)	Enti Finanziari	-	-	-

d)	Altri emittenti	-	-	-
	Totale attività cedute non cancellate	-	-	-
a)	Governi e Banche Centrali	-	-	-
b)	Enti Finanziari	-	-	-
c)	Altri emittenti	-	-	-
	Totale attività deteriorate	-	-	-
	Totale generale	41.406.847	12.944.658	54.351.505

Let. d) Utili e perdite complessivamente realizzati nel periodo di riferimento a seguito di cessioni e liquidazioni

Utile/Perdita da cessione o riacquisto	Risultato netto (€)
Utile	250.742
Perdita	-
TOTALE	250.742

Let. e_i)

Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita – variazioni annue

Variazioni tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale	Titoli OICR	Altre esposizioni
1. Esistenze iniziali	-3.681.451	-1.127.022	-187.889	-
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	8.053.389	1.898.637	810.857	11.453
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	3.226.310	1.829.579	371.559	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	60.887	39.768	272.673	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	4.924.718	1.386.162	413.633	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	369.436	10.940	8.539	-
3.4 Altre variazioni	-	-	1	-
4. RIMANENZE FINALI	-861.329	-585.719	473.468	11.453

Let. eij)

PATRIMONIO SUPPLEMENTARE			
ELEMENTI POSITIVI			
59508.02	riserve da valutazione: su attività materiali: leggi speciali di rivalutazione		
59508.04	riserve da valutazione: su attività materiali ad uso funzionale		
59508.05	riserve da valutazione: su titoli disponibili per la vendita (titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR)	1.269.295,28	588.751,00
59508.12	Strumenti innovativi di capitale non computati nel patrimonio di base		
59508.14	Strumenti ibridi di patrimonializzazione		
59508.16	Passività subordinate di 2° livello		
59508.18	Eccedenza rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese		
59508.20	Plusvalenze nette su partecipazioni		
59508.21	Altri elementi positivi del patrimonio supplementare		
Filtri prudenziali - incrementi del patrimonio supplementare			
59508.24	Plusvalenza cumulata netta su attività materiali quota computabile		
59508.27	Altri filtri positivi		
59508.36	Totale elementi positivi del Patrimonio supplementare	1.269.295,28	588.751,00
ELEMENTI NEGATIVI			
59508.38	Minusvalenze nette su partecipazioni		
59508.40	Perdite di valore		
59508.42	Altri elementi negativi del patrimonio supplementare		
Filtri prudenziali - deduzioni dal patrimonio supplementare			
59508.44	Quota non computabile della riserva da valutazione su attività materiali ad uso funzionale		
59508.45	Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita	634.647,64	294.375,50
59508.55	Altri filtri negativi		
59508.60	Totale elementi negativi del Patrimonio supplementare (sommatoria dei rif. da AQ a AV)	634.647,64	294.375,50
Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre:			
59508.80	Valore positivo	634.647,64	294.375,50
59508.84	Eccedenza rispetto al Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre		
59508.90	Valore positivo ammesso	634.647,64	294.375,50
59508.94	Valore negativo		